

ENTE

- 1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 2) Titolo del progetto (*)

CASCHI BIANCHI CORPO CIVILE DI PACE 2026 – BRASILE

- 3) Contesto specifico del progetto (*)

- 3.1) Breve descrizione del contesto specifico del Paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto (*)

Il progetto promosso dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII opera nella Vale do Jequitinhonha, nello stato del Minas Gerais, nelle città di Medina e Itaobim, e nello stato del Parà, a Marituba.

VALE DO JEQUITINHONHA

Medina è una cittadina di circa 20.492 abitanti¹, il cui *Índice de Desenvolvimento Humano*² IDH (0,624) la colloca tra le zone più povere della regione del Minas. Solo l'8,9% della popolazione ha un'occupazione e il 47,8% degli occupati percepisce un reddito mensile corrispondente alla metà del salario minimo. Per ciò che riguarda l'istruzione, Medina ha un tasso di scolarizzazione molto basso: nel 2021 solo il 64% della popolazione scolare è stato immatricolato per l'*ensino fundamental* (periodo di formazione di 9 anni, per minori tra i 6-14 anni) e di questi solo un 33% ha continuato l'*ensino medio* (il periodo di formazione di tre anni, per giovani tra i 14-17 anni).

Al confine sud-est di Medina si trova Itaobim con circa 19.354³ abitanti e un IDH di 0,629 che la pone, insieme a Medina, nella fascia povera dello stato del Minas. Le persone con un'occupazione rappresentano il 12% della popolazione di cui il 45,5% ha un reddito mensile pari a metà salario minimo. Anche l'indice di scolarizzazione è molto basso: nel 2021 il 63,5% della popolazione scolare si è immatricolato all'*ensino fundamental*, e solo il 34% ha proseguito. Si riscontra dunque una preoccupante carenza educativa, principalmente legata all'abbandono scolastico fra i 14 ed i 17 anni, età che coincide con una fase evolutiva decisamente complessa.

Inoltre, sia il clima arido tipico della Vale do Jequitinhonha, che la devastazione causata dall'industria mineraria, inaspriscono le condizioni di povertà di gran parte della popolazione, per cui molti adulti sono costretti ad emigrare privando le rispettive famiglie delle figure di riferimento, oltre che dei mezzi di sussistenza.

In questo contesto di estremo disagio sociale, i minori sono la categoria maggiormente vulnerabile e meno tutelata. In mancanza di dati ufficiali, l'Ente stima che, dei circa 11.000 **minori** presenti nelle due cittadine, **circa 3.850** (35%) **siano quelli vulnerabili**, appartenenti a famiglie disgregate e spesso teatro di abusi domestici, complice anche un contesto socio-culturale che per molti anni ha considerato lo sfruttamento sessuale e la violenza come qualcosa di legittimo.

I minori in condizioni di grave abbandono e abuso più facilmente lasciano il percorso scolastico (con tutto quello che ne può conseguire) rifugiandosi nella vita di strada, dove sono maggiormente esposti allo sfruttamento sessuale, alla

¹ Fonte Instituto Brasileiro de Geografia e Estatística, stima 2024.

² Rappresenta l'Indice di Sviluppo Umano di una regione o città amministrativa, e considera salute, reddito ed educazione.

³ Fonte Instituto Brasileiro de Geografia e Estatística, stima 2024.

prostituzione, a gravidanze in adolescenza, a malattie sessualmente trasmissibili, al consumo e allo spaccio di droga, nonché al coinvolgimento in gang giovanili, dedite alla delinquenza, all'omicidio, ad efferatezze e illegalità di ogni tipo.

MARITUBA

Marituba, situata nella periferia di Belem, nello stato del Parà, si trova in una posizione cruciale per gli scambi commerciali e sfortunatamente anche per i traffici illegali.

Nel 2024 la popolazione ha raggiunto circa 118,998 ⁴ abitanti con un IDH *Índice de Desenvolvimento Humano*⁵ pari allo 0,676, un tasso di incidenza della povertà del 41,37%, di occupazione del 14%, mentre quello della popolazione occupata con un reddito mensile equivalente ad almeno metà del salario minimo nazionale del 42%. Relativamente alla scolarizzazione, solo il 28% degli immatricolati all'*ensino fundamental* accede al livello successivo, con dati ancora più scoraggianti per la fascia 14-17 anni.

Tutto questo non solo condiziona la situazione economica delle famiglie, ma va anche a minare il loro assetto: il 60% delle stesse è composto da nuclei monoparentali ed il 13% del totale da madri single che non hanno completato il primo ciclo di studi, situazione di estrema vulnerabilità che accresce le probabilità di non potere crescere adeguatamente i propri figli. Non poche famiglie sono "ricostituite" con figure materne che si accompagnano a nuovi partner, esponendo i minori al rischio di abusi e violenze domestiche, spesso compiute dagli stessi familiari.

Isolamento e disagio sociale sono ulteriormente esasperati dalle condizioni abitative, con case prive di acqua corrente ed elettricità, le quali non costituiscono spazi accoglienti che i minori possano riconoscere come "luoghi di appartenenza".

Secondo le stime dell'Ente, sono circa **7.500 i minori vulnerabili sul territorio di Marituba** provenienti da contesti sociali poveri e disagiati, che vivono in condizioni di trascuratezza, di esposizione ai rischi della strada, della criminalità e del traffico di droga. All'interno delle famiglie sono ancora numerosi casi di violenza sessuale e di abusi sui minori, minori che non di rado diventano facile preda dei trafficanti ai quali, talvolta, sono venduti dagli stessi familiari. Le denunce delle violenze subite sono ancora troppo poche e sottostimano questo allarmante fenomeno.

Gli effetti di questa violenza strutturale si manifestano anche in disturbi post traumatici come reiterazione della violenza, autolesionismo, depressioni croniche, tutti disagi spesso anestetizzati con l'uso di sostanze psicoattive o alcool. A tutto questo si aggiunge un mancato sviluppo di abilità intellettive e creative, il rifiuto totale delle regole civili e delle istituzioni, un'impossibilità di sviluppare talenti e pianificare la propria vita secondo i propri bisogni e desideri.

BISOGNO SPECIFICO

Nelle città di Medina, Itaobim e Marituba, viene stimata la presenza di **11.350 minori vulnerabili**, provenienti da famiglie che vivono in condizioni di estrema povertà materiale e socio-culturale, con pesanti ricadute sullo sviluppo psicofisico dei minori. La maggior parte non ha una rete sociale che li sostiene e, in assenza di interventi statali finalizzati alla loro protezione, non è raro che in diversi sperimentino la vita di strada rendendoli più soggetti a violenze, abusi e sfruttamento sessuale, rischiando inoltre di essere coinvolti da gang giovanili.

Per promuovere i Diritti dei minori e degli adolescenti e contrastare le varie forme di violenza a cui sono esposti, l'Ass. *Comunidade Papa Giovanni XXIII* interviene attraverso il *Centro de Convivência Arco Iris* a Medina, la *Casa da Juventude* a Itaobim e il *Centro Espaço criança é vida* a Marituba, progettualità che operano in sinergia e che promuovono un modello di intervento educativo condiviso.

Nel 2024 sono stati inseriti **273 minori** nelle attività del *Centro de Convivência Arco Iris* di Medina, **310 minori** nelle attività della *Casa da Juventude* di Itaobim e **180 minori** nelle attività del *Centro Espaço criança é vida* di Marituba.

Nei tre centri dell'Ente sono state svolte le seguenti attività:

- **attività educative** di rinforzo scolastico:

nel *Centro de Convivência Arco Iris* per un totale di **9 ore settimanali di supporto scolastico**;

nel centro *Casa da Juventude* per un totale di **12 ore settimanali di supporto scolastico**;

nel centro *Espaço criança é vida* a Marituba per un totale di **6 ore settimanali di supporto scolastico**.

- **attività sportive e ludico-ricreative**, nello specifico:

nel *Centro de Convivência Arco Iris*, laboratori di danza e arti marziali (capoeira, jiu-jitsu, karate), attività sportive ludico-ricreative (calcio, basket, pallavolo, ecc.) e attività di ginnastica motoria per un totale di **14 ore settimanali**;

nel centro *Casa da Juventude*, laboratori di arti marziali (capoeira, jiu-jitsu, karate), laboratori di danza, contorsione e danza afro e attività sportive ludico-ricreative (calcio, basket, pallavolo, ecc.) per un totale di **18 ore settimanali**;

nel centro *Espaço criança é vida*, laboratori di capoeira e danza e attività sportive e ludico-ricreative (calcio, basket, pallavolo, ecc.) per un totale di **5 ore settimanali**.

- **laboratori artistico-culturali**, nello specifico:

nel *Centro de Convivência Arco Iris*, attività ricreative (artigianato, taglio e cucito, tessitura), un laboratorio di trecce ed acconciature tipiche, corsi di informatica e editing per audio-visivi e laboratori espressivi (teatro, arti circensi e percussioni) per un totale di **14 ore settimanali**;

⁴ Fonte Instituto Brasileiro de Geografia e Estatística, stima 2024.

⁵ Rappresenta l'Indice di Sviluppo Umano di una regione o città amministrativa, e considera salute, reddito ed educazione

- nel centro *Casa da Juventude*, attività ricreative (artigianato, taglio e cucito, tessitura), un laboratorio di trecce ed acconciature tipiche, cura dell'orto comunitario, laboratori musicali (percussioni e canto) e laboratori espressivi (teatro, arti circensi e percussioni) per un totale di **26 ore settimanali**;
- nel centro *Espaço criança é vida*, attività ricreative (artigianato, taglio e cucito, tessitura), cura dell'orto comunitario e un corso di chitarra per un totale di **10 ore settimanali**.

Indicatori:

- N. ore attività educative a favore dei minori inseriti nella progettualità dell'Ente;
- N. ore attività sportive e ludico-ricreative a favore dei minori inseriti nella progettualità dell'Ente;
- N. ore laboratori artistici-culturali a favore dei minori inseriti nella progettualità dell'Ente.

3.2) Destinatari del progetto (*)

I destinatari del progetto **Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2026 – Brasile** sono i **763 minori delle città di Medina, Itaobim e Marituba** che frequentano i centri diurni *Casa da Juventude*, *Arco Íris* e *Espaço criança é vida*.

Nello specifico, hanno un'età compresa fra i 6 e i 17 anni e sono così suddivisi:

- **273 minori** del territorio di Medina, inseriti nelle attività del *Centro de Convivência Arco Iris*;
- **310 minori** del territorio di Itaobim, inseriti nelle attività del centro *Casa da Juventude*;
- **180 minori** del territorio di Marituba inseriti nelle attività del centro *Espaço criança é vida*.

Le attività mirano a sostenere il percorso di crescita dei minori, a promuoverne le potenzialità, la conoscenza e l'accesso ai Diritti fondamentali, ad arginare comportamenti devianti legati alla vita di strada. Contribuiscono inoltre alla creazione di una comunità di sostegno capace di prevenire e ridurre i rischi di abuso e violenza.

I principali problemi su cui si va ad intervenire sono:

- Basso livello di scolarizzazione, con conseguente mancanza di qualifiche professionali, disoccupazione e impossibilità di sostenersi economicamente e realizzare il proprio progetto di vita;
- Disgregazione familiare causata dall'assenza di uno o di entrambi i genitori, da situazioni di violenza domestica;
- Assenza di una rete di protezione e servizio rivolte ai minori;
- Impossibilità di vivere un'infanzia sana e serena, problemi psicologici da carenze educative e/o traumi, bassa autostima e aspettative negative sul futuro;
- Esposizione ad abusi, violenza e sfruttamento sessuale e sull'elevata esposizione alla vita di strada;
- Scarse condizioni igienico-sanitarie, gravidanze precoci, rischio di contrarre malattie sessualmente trasmissibili e uso di alcol e droghe;
- Provenienza da famiglie in condizioni di estrema povertà economica e culturale.

3.3) Precedente esperienza dell'ente presso cui si realizza il progetto nel Paese o nell'area geografica anche in relazione alla propria mission (*)

L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII è presente nello stato del Minas Gerais **dagli anni '90**. Su invito della Chiesa locale si sono individuati i bisogni del territorio affiancando l'esperienza della pastorale sociale della diocesi di Araçuaí, per poi avviare i primi progetti, in particolare strutture di accoglienza per minori e disabili nelle città di Itaobim e nella stessa Araçuaí.

In seguito sono state aperte nuove strutture d'accoglienza sempre nel Minas, a **Coronel Fabriciano**, nella Vale do Aço. Prima una comunità terapeutica per tossicodipendenti e alcolisti, sempre dietro segnalazione della Chiesa locale, che denunciava numerose vittime da dipendenza nella zona e, successivamente, si è cercato di rispondere ai bisogni dei minori in situazione di forte disagio e delle persone con disabilità presenti nel territorio aprendo Case Famiglia, strutture di accoglienza che offrissero un contesto familiare e protetto.

Attualmente, l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII è presente a Coronel Fabriciano con **Casa da Partilha**, una casa di accoglienza per ragazzi psichiatrici, e con **due Case Famiglia** nel quartiere di Corrego Alto, centri multiutenza che attualmente accolgono prevalentemente persone con disabilità e minori, ma che sono altrettanto aperte all'accoglienza di persone con altre difficoltà: giovani e adulti con problemi familiari, donne sole con minori a carico, persone socialmente escluse come ex detenuti, senza fissa dimora, ex tossicodipendenti.

Sempre a Coronel Fabriciano, l'Ente dal 2004 promuove l'integrazione delle persone sorde e con altre disabilità attraverso il **Centro Diurno Para Surdos "Irmãos Vitor e Cida"**, frequentato soprattutto da minori con disabilità uditiva e mentale, di varia natura ed entità e gestisce una scuola materna che accoglie e forma circa 70 minori appartenenti a famiglie indigenti.

Nel 1997 l'Ente proponente il progetto apre a **Itaobim** il **Centro diurno Casa da Juventude** proponendo attività di doposcuola e ludico-ricreative per circa 200 minori dei quartieri più poveri che rischiano di cadere nelle mani dei narcotrafficienti o di diventare vittime di tratta (sfruttamento sessuale). Gli operatori del centro animano inoltre diversi **gruppi di discussione su tematiche di attualità** – droga, violenza contro i minori, abuso e sfruttamento sessuale, gravidanza nell'adolescenza, cura dei figli e tutela dei diritti fondamentali – ed incentivano la partecipazione ad eventi di mobilitazione e sensibilizzazione organizzati in collaborazione con le autorità locali ed altre istituzioni della società civile. La **Casa da Juventude** cerca di fornire sostegno anche alle famiglie dei minori che frequentano il progetto, sensibilizzandole sull'importanza della presenza nella crescita dei propri figli. Presso il Centro c'è anche **una mensa** aperta a colazione, pranzo e cena. Ogni giorno mangiano qui circa 200 persone in condizione di particolare vulnerabilità, alcune affette da disabilità mentale.

Sempre nello stato del Minas Gerais l'**Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII** è presente nella città di **Medina** con il **centro Arco Iris**, avviato **nel 2002** per favorire l'inclusione sociale di minori e adolescenti in difficoltà. L'obiettivo è quello di renderli protagonisti attivi nel loro contesto sociale, aiutandoli a sviluppare pensiero critico e presa di coscienza sui problemi che gravano sulla comunità di appartenenza. Anche qui vengono proposte attività di sostegno scolastico, sportive e ludico-ricreative e viene fornito un supporto costante alle loro famiglie. Questi centri per minori diventano propulsori di spunti di **riflessione** anche per la popolazione locale incentivando la partecipazione ai tavoli tematici e politici regionali **sui Diritti dei bambini e degli adolescenti** e a **campagne** di mobilitazione **contro gli abusi e lo sfruttamento sessuale**. Il centro organizza periodicamente **spettacoli ed eventi** in altre zone del comune per favorire l'**integrazione tra i ragazzi** spesso divisi dalla rivalità tra **gang giovanili**. Come a Itaobim, si promuove anche ad **Arco Iris** un accompagnamento materiale e psicologico delle famiglie, e si fornisce sostegno alimentare a circa 150 minori che frequentano il centro.

L'**Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII** è presente dal 2000 anche nello Stato del **Pará**, inizialmente a Belem, anche questa volta su richiesta della Diocesi. Dopo una fase di osservazione e analisi dei bisogni, forti dell'esperienza nel Minas, si è avviata anche qui una comunità terapeutica per tossicodipendenti e alcolisti, poi chiusa nel 2005. Successivamente nel 2008 anche a Castanhal, a 60 km da Belem, è stata aperta una nuova comunità terapeutica e nel 2011 una nuova struttura di accoglienza per tossicodipendenti denominata **Trindade**, visto l'aumentare delle richieste di inserimento. Le comunità offrono un programma riabilitativo attraverso momenti di spiritualità, percorsi educativi, attività occupazionali quali orto, allevamento, laboratori artigianali, ecc.

Nel 2011 l'associazione decide di intervenire anche a **Marituba**, un quartiere non lontano da Castanhal, dove i minori sono altamente a rischio di cadere nelle mani del narcotraffico e della dipendenza. Gli operatori dell'Ente hanno avviato un progetto educativo pensato per i minori a rischio del quartiere. Così nasce il centro **Espaço criança é vida**, che realizza attività di prevenzione e ludico-ricreative.

L'Associazione, infine, dal 1994 fino a qualche anno fa ha operato a Joao Pessoa, nello stato della Paraíba, attraverso Case Famiglia impegnate nell'accoglienza di minori e disabili.

Dal 2013 è presente anche a **Salvador de Bahia**, nello stato di Bahia, con una Casa Famiglia che accoglie minori e persone con disabilità.

3.4) Indicazione degli eventuali partner esteri e descrizione del loro contributo

- Il **Comune di Itaobim** partecipa al progetto con l'erogazione di fondi finanziari destinati alle spese alimentari, di gestione amministrativa e di custodia degli spazi fisici. Inoltre provvede al reclutamento e sovvenzione per gli interventi di un professore di musica per i laboratori dei centri e un perito agrario per la formazione alle famiglie dei beneficiari del centro su prassi di produzione negli orti comunitari. Infine mette a disposizione professionisti quali assistenti sociali e psicologi e patrocina eventi di promozione e sensibilizzazione, formazioni, conferenze sul tema delle famiglie con minori in situazioni di rischio e/o vulnerabilità.

Il comune di Itaobim sostiene il progetto

SUPPORTANDO

Azione 3.1 *Realizzazione delle attività educative*

ATTRAVERSO

La donazione di materiale didattico e di cancelleria per le attività di supporto scolastico svolte nel centro *Casa da Juventude*

Azione 3.3 *Realizzazione delle attività artistiche e culturali*

ATTRAVERSO

La messa a disposizione di un insegnante per i laboratori di musica che si svolgono nel centro *Casa da Juventude*

Azione 3.4 *Supporto alimentare ai minori e alle famiglie*

ATTRAVERSO

La donazione di fondi per l'acquisto di alimenti per il servizio mensa offerto ai minori che frequentano il centro *Casa da Juventude* e poi distribuiti anche alle famiglie

- **FIA – Fondo Statale per l'Infanzia e l'Adolescenza**, si tratta di un fondo con la finalità di trovare e impiegare risorse economiche in azioni mirate all'assistenza dell'infanzia e dell'adolescenza. Insieme al Consiglio di Stato per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza e alla Segreteria di Stato per la Famiglia e lo Sviluppo Sociale si occupa di gestire le

risorse per lo sviluppo di politiche, programmi e azioni per promuovere, tutelare e difendere i diritti dei bambini e degli adolescenti.

FAI sostiene il progetto

SUPPORTANDO

Attività 3.3 *Realizzazione delle attività artistiche e culturali*

ATTRAVERSO

La messa a disposizione di esperti per i laboratori artistici che si svolgono nel centro *Casa da Juventude* e nel *Centro de Convivência Arco Iris*

Attività 3.4 *Supporto alimentare a minori e alle famiglie*

ATTRAVERSO

La donazione di fondi per l'acquisto di alimenti per il servizio mensa offerto ai minori che frequentano il centro *Casa da Juventude* e il *Centro de Convivência Arco Iris* e poi distribuiti anche alle famiglie

- **ASCAI – Associazione dell'infanzia e adolescenza di Itaobim** è una ONLUS fondata nel 2000 finalizzata al sostegno e alla promozione dell'assistenza sociale per minori. Lavora nella città di Itaobim perché i bambini e gli adolescenti in situazione di vulnerabilità possano godere pienamente dei diritti dei minori e del cittadino. Si occupa della creazione e della custodia di ambienti sociali protetti dove i minori possano sviluppare le proprie ambizioni e venire orientati verso un futuro che garantisca loro autonomia economica e una sicurezza sociale. Inoltre l'associazione gestisce spazi aggregativi in cui i minori possano esprimere le loro qualità artistiche ed intellettuali attraverso mostre pittoriche e fotografiche, sessioni di lettura, gare di poesia, arti plastiche e corporee.

ASCAI sostiene il progetto

SUPPORTANDO

Attività 2.2 *Costruzione e rafforzamento del lavoro in rete con le istituzioni e organizzazioni del territorio che si occupano di minori vulnerabili*

ATTRAVERSO

Riservando dei posti per la partecipazione a corsi professionalizzanti ed eventi associativi ai beneficiari del centro *Casa da Juventude*

Attività 3.3 *Realizzazione delle attività artistiche e culturali*

ATTRAVERSO

La messa a disposizione di esperti per i laboratori artistici dei centri *Casa da Juventude* e *Centro de Convivência Arco Iris*

Attività 3.4 *Supporto alimentare a minori e alle famiglie*

ATTRAVERSO

La consegna di cesti di alimenti di base e di materiale per l'igiene e la pulizia alle famiglie dei minori iscritti al progetto *Casa da Juventude*

- **Movimento República de Emaús** è una ONLUS riconosciuta giuridicamente come Ente di prevenzione e promozione dei diritti dei minori. Opera nel Pará ed è iscritta al *Conselho Nacional de Assistência Social*. Si occupa di molteplici ambiti fra cui quello della difesa legale dei minori che sono vittime di violenze e abusi e dell'inserimento sociale e lavorativo dei ragazzi svantaggiati. A questi ultimi, offre la possibilità di corsi formativi professionalizzanti e successivamente ne promuove la collocazione nel mondo lavorativo, offrendogli assistenza sindacale e tutoraggio durante tutto il percorso.

Movimento República de Emaús sostiene il progetto

SUPPORTANDO

Attività 2.2 *Costruzione e rafforzamento del lavoro in rete con le istituzioni e organizzazioni del territorio che si occupano di minori vulnerabili;*

ATTRAVERSO

La presa in carico di ragazzi segnalati dagli operatori del centro *Espaço criança é vida* che necessitano di supporto legale o di supporto nella ricerca di un'occupazione, monitora inoltre gli sviluppi dei percorsi formativi.

- **Sesc Mesa Brasil MG** (Minas Gerais) e **Sesc Mesa Brasil PA** (Parà): si tratta di una Rete di Banco alimentare distribuita nei 27 stati brasiliani e presente anche nel Minas Gerais. Si è costituita per implementare un Programma lanciato nel 2003 con l'obiettivo di contrastare la fame attraverso la distribuzione di alimenti, in collaborazione col Programma *Fome zero* del Governo federale. Il banco recupera alimenti in eccedenza dalla piccola distribuzione e li dona a enti del terzo settore che prevedono il supporto alimentare tra le loro attività. L'azione di distribuzione si accompagna ad azioni educative nell'area della sicurezza alimentare e di assistenza sociale. La sua mission è, quindi, quella di contribuire alla sicurezza alimentare e nutrizionale degli individui in situazione di maggiore vulnerabilità e di ridurre lo spreco attraverso la donazione di alimenti e la loro redistribuzione, sviluppando azioni educative e di promozione di solidarietà sociale in tutto il Paese.

SESC Mesa Brasil MG e SESC Mesa Brasil Pa sostengono il progetto

SUPPORTANDO

Attività 3.4 *Supporto alimentare ai minori e alle famiglie*

ATTRAVERSO

La donazione di eccedenze alimentari ai centri *Casa da Juventude*, *Centro de Convivência Arco Iris* e *Espaço*

criança é vida utilizzate per sostenere il servizio mensa offerto ai minori che frequentano il centro e poi anche distribuite alle famiglie.

- **CRAS Déa Rebelo:** si tratta di un Centro di Riferimento e di Assistenza Sociale della prefettura di Marituba. I CRAS sono unità di sostegno per la popolazione e offrono servizi di assistenza sociale alle persone in situazioni di vulnerabilità come: supporto in situazioni di disoccupazione, intervento nei conflitti sociali, casi di insicurezza sociale, oltre che supporto alle persone con disabilità, minori, adolescenti e anziani.

CRAS Déa Rebelo sostiene il progetto

SUPPORTANDO

Attività 3.1 *Realizzazione delle attività educative*

ATTRAVERSO

La proposta di momenti di discussione e riflessione con i minori e gli adolescenti che frequentano il centro *Espaço criança é vida* su diverse tematiche sui diritti e sulla cittadinanza (rafforzamento dei legami familiari, sfera affettiva e sessuale, diritti e doveri, ecc.)

Attività 3.2 *Realizzazione delle attività sportive e ludico-ricreative*

ATTRAVERSO

La messa a disposizione di un educatore sportivo che prepara le attività sportive e ludico-ricreative, le propone ai minori che frequentano il centro *Espaço criança é vida* e ne monitora l'andamento.

- L'Istituto di Educazione e Arte del Pará – **IPEARTE** ha avviato le sue attività nel 2016 e ha sede a Marituba. L'istituto si dedica all'educazione di minori ed adulti, con un forte impegno nella trasmissione di valori etici, virtù, responsabilità sociale, consapevolezza e libertà individuale, promuovendo anche il volontariato. L'esperienza di IPEARTE è parte integrante del programma "Missão em foco" della Banca ITAU, che sostiene le organizzazioni della società civile impegnate nello sviluppo integrale di bambini, adolescenti e delle comunità in cui operano. Attraverso questo programma, le buone pratiche sviluppate da IPEARTE vengono condivise e replicate da altre istituzioni e progetti del territorio, favorendo la formazione del personale, l'identificazione, implementazione e miglioramento delle pratiche di programmazione, gestione e monitoraggio delle attività. Inoltre, contribuisce ad ampliare l'accesso all'istruzione grazie al lavoro in rete e alla collaborazione tra enti.

IPEARTE sostiene il progetto

SUPPORTANDO

Attività 2.2 *Costruzione e rafforzamento del lavoro in rete con le istituzioni e organizzazioni del territorio che si occupano di minori vulnerabili*

ATTRAVERSO

La formazione e l'aggiornamento del personale educativo del centro Espaço criança é vida, con l'obiettivo di definire insieme obiettivi comuni, metodologie e strategie educative efficaci. Inoltre, è prevista la verifica continua delle attività svolte con i minori, attraverso la condivisione delle esperienze e delle buone pratiche.

Attività 3.1 *Realizzazione delle attività educative*

ATTRAVERSO

La promozione di incontri educativi nel centro Espaço criança é vida su temi etici e sociali, con particolare attenzione al rispetto della comunità, dei diritti individuali e alla convivenza civile.

4) *Obiettivo del progetto (*)*

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

L'obiettivo del progetto **Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2026 – Brasile** contribuisce alla piena realizzazione del programma, in particolare all'ambito d'azione *H- Contrasto alla illegalità, alla violenza e alle dipendenze*, anche attraverso attività di prevenzione e di educazione in quanto mira alla sensibilizzazione e alla riduzione di casi di maltrattamento, abuso, sfruttamento sessuale e violenza di ogni tipo ai danni di minori vulnerabili, nel territorio della Vale do Jequitinhonha e di Marituba. Altresì punta alla riduzione del coinvolgimento dei minori in stili di vita devianti, legati allo sfruttamento sessuale e allo spaccio e consumo di droga.

Il progetto contribuisce alla realizzazione **dell'obiettivo 10** dell'agenda 2030 "Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni", e in particolare ai **traguardi 10.2** *Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro* e **10.3** *Assicurare pari opportunità e ridurre le disuguaglianze nei risultati, anche eliminando leggi, politiche e pratiche discriminatorie e promuovendo legislazioni, politiche e azioni appropriate a tale proposito*. Infatti gli interventi del progetto promuovono l'inclusione attraverso un approccio ispirato dalla carta dei Diritti Umani, partendo dalla condivisione diretta della vita con quelle persone i cui diritti vengono violati sistematicamente, con lo scopo di garantire loro l'accesso a una sanità e un'istruzione di qualità, l'incolumità psicofisica e ad altri servizi riguardanti la dignità e il benessere di ogni cittadino.

Il progetto, inoltre, cerca di intervenire sulle cause della vulnerabilità dei minori beneficiari sia con azioni educative rivolte

ai minori stessi, sia con azioni preventive e di sensibilizzazione sulle famiglie e sulla comunità, per costruire una rete sociale sicura, che sia accogliente e protettiva, contribuendo al raggiungimento **dell'obiettivo 16** "Pace, giustizia e istituzioni forti" e in particolare i traguardi **16.1** *Ridurre ovunque e in maniera significativa tutte le forme di violenza e il tasso di mortalità ad esse correlato* e **16.2** *Porre fine all'abuso, allo sfruttamento, al traffico di bambini e a tutte le forme di violenza e tortura nei loro confronti*. L'approccio dell'intervento progettuale si basa sulla collaborazione tra tutti i soggetti responsabili di rendere protetto e sano il contesto in cui i minori vivono. Questa dimensione globale interessa per primi gli stessi minori, che vengono coinvolti in percorsi di empowerment individuale e coscientizzazione rispetto ai loro diritti fondamentali; successivamente le famiglie, sostenute dal punto di vista materiale ma anche nell'esercizio della genitorialità; infine la rete sociale e istituzionale, attraverso la sua attivazione, concorrendo così anche al raggiungimento del traguardo **16.6** *Sviluppare a tutti i livelli istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti*.

BISOGNO SPECIFICO

Nelle città di Medina, Itaobim e Marituba, viene stimata la presenza di **11.350 minori vulnerabili**, provenienti da famiglie che vivono in condizioni di estrema povertà materiale e socio-culturale, con pesanti ricadute sullo sviluppo psicofisico dei minori. La maggior parte non ha una rete sociale che li sostiene e, in assenza di interventi statali finalizzati alla loro protezione, non è raro che in diversi sperimentino la vita di strada rendendoli più soggetti a violenze, abusi e sfruttamento sessuale, rischiando inoltre di essere coinvolti da gang giovanili.

OBIETTIVO DEL PROGETTO

Sostenere la crescita di **763 minori** vulnerabili nei tre centri dell'Ente di Medina, Itaobim e Marituba tramite il sostegno scolastico, i laboratori finalizzati al rafforzamento di sé e delle capacità individuali e l'attivazione di una rete comunitaria che prevenga casi di maltrattamento, abuso e sfruttamento sessuale, nonché comportamenti violenti o illegali.

INDICATORI

DI CONTESTO	DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
- N. ore attività educative a favore dei minori inseriti nella progettualità dell'Ente - N. ore di attività sportive e ludico-ricreative a favore dei minori inseriti nella progettualità dell'Ente - N. ore di laboratori artistici-culturali a favore dei minori inseriti nella progettualità dell'Ente	- aumento delle attività di rinforzo scolastico, nello specifico: nel <i>Centro de Convivência Arco Iris</i> a Medina da 9 a 12 ore settimanali, nel centro <i>Casa da Juventude</i> a Itaobim da 12 a 16 ore settimanali; nel centro <i>Espaço criança é vida</i> a Marituba da 6 a 15 ore settimanali - attivazione di una formazione su tematiche valoriali nel centro <i>Espaço criança é vida</i> a Marituba per 15 ore settimanali - mantenimento delle attività sportive e ludico-ricreative, nello specifico: nel <i>Centro de Convivência Arco Iris</i> a Medina a 14 ore settimanali; nel centro <i>Casa da Juventude</i> a Itaobim a 18 ore settimanali; nel centro <i>Espaço criança é vida</i> a Marituba a 5 ore settimanali - aumento dei laboratori artistici, nello specifico: nel <i>Centro de Convivência Arco Iris</i> a Medina da 14 a 20 ore settimanali, nel centro <i>Casa da Juventude</i> a Itaobim da 26 ore settimanali, nel centro <i>Espaço criança é vida</i> a Marituba da 10 a 16 ore settimanali	- riduzione dei rischi connessi alla vita di strada per i 763 minori inseriti nella progettualità dell'Ente che, all'interno di uno spazio protetto con figure adulte affidabili e proposte pedagogiche qualificate, vedranno garantito il loro diritto ad avere un ambiente protetto, con stimoli educativi, espressivi e ludico-ricreativi adeguati alla loro età e alle loro istanze di crescita - rafforzamento delle condizioni psicofisiche dei 763 minori inseriti nella progettualità dell'Ente che, tramite le attività sportive, hanno la possibilità di confrontarsi all'interno di un gruppo di coetanei, lavorando così sulle proprie capacità di socializzazione e motorie; contemporaneamente hanno la possibilità di godere dei benefici legati alla pratica di attività sportive - rafforzamento delle capacità individuali dei 763 minori inseriti nella progettualità dell'Ente che, tramite i laboratori creativi e le attività di rinforzo scolastico, hanno la possibilità di sviluppare la propria manualità, sperimentare la propria creatività, avere occasioni di socializzazione e migliorare le capacità scolastiche, supportando così il loro percorso scolastico e aumentando le possibilità di portarlo a termine

5) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)*

5.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

Per il sostegno a minori vulnerabili provenienti da contesti familiari e sociali segnati da violenza e criminalità, l'Ente interviene con le seguenti attività nelle **sedì di attuazione progetto Centro de Convivencia Arco Iris** nella Vale do Jequitinhonha e **Espaço criança è vida** a Marituba

Le azioni e le attività **sono le stesse per tutte le sedì**.

OBIETTIVO DEL PROGETTO

Sostenere la crescita di **763 minori** vulnerabili nei tre centri dell'Ente di Medina, Itaobim e Marituba tramite il sostegno scolastico, i laboratori finalizzati al rafforzamento di sé e delle capacità individuali e l'attivazione di una rete comunitaria che prevenga casi di maltrattamento, abuso e sfruttamento sessuale, nonché comportamenti violenti o illegali.

AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SULLE VIOLAZIONI DEI DIRITTI DEI MINORI

Attività 1.1 Approfondimento delle violazioni dei Diritti dei minori nel contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR

L'approfondimento del contesto in cui è inserito il progetto e delle sue problematiche, con un monitoraggio particolare delle violazioni dei Diritti Umani di cui i minori sono vittima, è propedeutico alla realizzazione delle attività e allo sviluppo degli interventi.

Lo stile di intervento dell'Ente è basato sulla prossimità con i destinatari e permette di individuare e approfondire le cause che generano situazioni di emarginazione ed ingiustizia, e quindi le violazioni dei Diritti Umani. È necessario perciò anche un approfondimento del sistema istituzionale internazionale per l'affermazione dei Diritti Umani. Verrà approfondito il ruolo e l'azione delle Nazioni Unite e del Consiglio dei Diritti Umani con particolare attenzione al meccanismo dell'Universal Periodic Review (UPR).

Attività 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei Diritti Umani

L'Ente, in virtù del proprio accreditamento con status consultivo presso ECOSOC partecipa nei modi e nelle forme previsti a livello internazionale all'attività del Consiglio per i Diritti Umani dell'ONU. Per tale ragione ha sviluppato un proprio percorso di monitoraggio lobby e advocacy. Di tale percorso sono proprie determinate metodiche ed opportuni strumenti di rilevazione, analisi e socializzazione che attraverso questa fase vengono resi noti e fruibili agli attori di progetto.

Gli strumenti di rilevazione analisi e socializzazione vengono continuamente aggiornati in relazione al mutare dei contesti e degli interventi sociali di condivisione in cui l'Ente è impegnato.

Gli strumenti oggetto dell'attività possono essere questionari, modelli di report, format redazionali ecc.

AZIONE 2 - COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ E COSTRUZIONE DI RETI COMUNITARIE

Attività 2.1 Pianificazione e programmazione delle attività

All'inizio dell'anno l'équipe responsabile del progetto per minori vulnerabili analizza i le esigenze e i bisogni di ciascun utente dei centri grazie a dei colloqui individuali sia con i minori che con le famiglie. Successivamente, l'équipe provvede a programmare le attività pensate per i minori assistiti dall'Ente nelle tre strutture presenti a Itaobim, Medina e Marituba. Si procederà, quindi, alla definizione di proposte educative e di sostegno individuali, individuando per ciascun minore le attività più consone per il suo sviluppo, nonché degli obiettivi che periodicamente verranno monitorati, valutati e, ove necessario, rivisti e modificati dall'équipe. Infine, l'intervento dell'Ente verrà calendarizzato, tramite la definizione di tempistiche e obiettivi delle attività educative, ludico-ricreative e artistiche.

Attività 2.2 Costruzione e rafforzamento del lavoro in rete con le istituzioni e organizzazioni del territorio che si occupano di minori vulnerabili

Nel corso dell'anno, periodicamente (circa 4 volte l'anno), gli operatori dell'Ente proponente il progetto si incontreranno con le istituzioni e organizzazioni presenti nei territori della Vale do Jequitinhonha e di Marituba che, come l'Ente stesso, sono impegnate in servizi rivolti alla prevenzione di comportamenti devianti di minori vulnerabili, per confrontarsi sugli interventi attuati, sugli obiettivi che si intende porsi e su eventuali correttivi da apportare in itinere. Il confronto con le istituzioni e organizzazioni del territorio è utile sia per unire idee e sforzi per un lavoro sinergico che abbia come fine un miglioramento delle condizioni di vita dei minori, il riconoscimento e la tutela dei loro diritti, una maggiore consapevolezza dei valori universali, sia per delineare e seguire linee di intervento comuni, tramite l'organizzazione di laboratori e attività pensate e realizzate insieme.

Attività 2.3 Interventi di empowerment familiare

Tali interventi mirano all'aumento delle abilità genitoriali, dello sviluppo delle potenzialità, del processo di responsabilizzazione della famiglia. In tutte le attività promosse dai centri si cerca di stimolare la partecipazione delle famiglie, creando momenti di confronto informali con i genitori per un maggiore coinvolgimento nelle problematiche riguardanti i minori. Perciò, i genitori vengono invitati alle attività promosse dai centri (come incontri, feste, gruppi di aiuto). Nel centro di Marituba vengono organizzati in particolare 2 incontri all'inizio dell'anno per presentare il programma del centro e alla fine. Gli incontri servono per rendere le famiglie coscienti del percorso svolto all'interno del centro e delle finalità educative che ci si pone. È importante far capire loro come la prevenzione del rischio di finire in strada in contesti pericolosi passi anche dalla collaborazione e il lavoro sinergico tra operatori e famiglie, uniti per garantire ai minori una

crescita armoniosa e libera da condizioni di disagio. Lo scambio costante con le famiglie serve anche per individuare eventuali situazioni di violenze o abusi domestici, per tutelare il più possibile i destinatari del progetto e intervenire nei casi più gravi.

Le famiglie vengono anche informate e orientate sui propri diritti e doveri e coinvolte in azioni di mobilitazione della comunità.

AZIONE 3 - INTERVENTI PER FAVORIRE L'EMPOWERMENT E LA TUTELA DEI DIRITTI DEI MINORI

Attività 3.1 Realizzazione delle attività educative

All'interno dei tre centri diurni vengono proposte attività pensate per promuovere la scolarizzazione e sviluppare nei minori una coscienza critica dei propri diritti. L'Ente proponente il progetto considera questi aspetti essenziali per offrire ai minori e ai ragazzi le basi educative necessarie per diventare cittadini attivi e consapevoli della società brasiliana. Per garantire concretamente il diritto all'istruzione, i centri offrono un supporto scolastico mirato, con l'obiettivo di potenziare le competenze cognitive e di apprendimento, in particolare nella letto-scrittura in lingua portoghese brasiliana e nella matematica.

Un esempio concreto di questa visione educativa è rappresentato dalla collaborazione tra il centro *Espaço Criança é Vida* e l'Istituto di Educazione e Arte IPEARTE. Grazie a questa sinergia, sarà possibile attivare due aule operative in contemporanea, attive sia al mattino che al pomeriggio, dove si svolgono:

- attività didattiche, finalizzate al rafforzamento delle competenze di base (lingua e matematica);
- percorsi educativi sui valori, dedicati a temi come l'attesa, l'impegno e la responsabilità, l'ecologica e il rispetto per l'ambiente.

Questa progettualità integrata permette di accompagnare minori e ragazzi in un percorso educativo completo, che unisce lo sviluppo delle competenze scolastiche alla crescita personale e civica.

Attività 3.2 Realizzazione delle attività sportive e ludico-ricreative

Per sviluppare le capacità relazionali e di socializzazione dei minori, nonché per svilupparne la creatività e il pensiero critico, si organizzano attività sportive e ludico-ricreative per i bambini e i ragazzi che frequentano i tre centri diurni dell'Ente. Tali attività fisiche lavorano indirettamente sulle problematiche connesse all'abuso, favorendo la valorizzazione e il rispetto di sé e del proprio corpo.

Le attività sono distribuite su cinque giorni a settimana e nello specifico:

- nel *Centro de Convivência Arco Iris* a Medina si svolgono laboratori di danza e arti marziali (capoeira, jiu-jitsu, karate), attività sportive ludico-ricreative (calcio, basket, pallavolo, ecc.) e attività di ginnastica motoria
- nel centro *Casa da Juventude* a Itaobim si svolgono laboratori di arti marziali (capoeira, jiu-jitsu, karate), laboratori di danza, contorsione e danza afro e attività sportive ludico-ricreative (calcio, basket, pallavolo, ecc.)
- nel centro *Espaço criança é vida* a Marituba si svolgono laboratori di capoeira e danza e attività sportive e ludico-ricreative (calcio, basket, pallavolo, ecc.).

Attività 3.3 Realizzazione delle attività artistiche e culturali

Nei centri diurni dell'Ente si realizzano attività artistiche che favoriscono lo sviluppo delle attitudini basilari dell'individuo come il senso critico e la creatività, permettendo lo sviluppo di altre forme di linguaggio. Questo rende possibile la formazione e la strutturazione delle personalità di ciascun minore, nonché di aumentarne l'autostima e ampliarne la socialità, facendo sì che l'individuo, nell'interazione, si conosca meglio e possa consolidare le sue potenzialità. I laboratori artistici, inoltre, facilitano la costruzione di reti sociali, risvegliando i valori comunitari e il rispetto delle differenze individuali. Tutti i laboratori si concluderanno con eventi pubblici, organizzati per la cittadinanza locale: gli eventi serviranno come momento di intrattenimento familiare, inclusione sociale e promozione culturale. Le famiglie vengono coinvolte attivamente nelle attività così come nel percorso di crescita dei propri figli durante tutto l'anno.

Le attività sono distribuite su cinque giorni a settimana e nello specifico:

- nel *Centro de Convivência Arco Iris* a Medina si svolgono attività ricreative (artigianato, taglio e cucito, tessitura), un laboratorio di trecce ed acconciature tipiche, corsi di informatica e editing per audio-visivi e laboratori espressivi (teatro, arti circensi e percussioni);
- nel centro *Casa da Juventude* a Itaobim si svolgono attività ricreative (artigianato, taglio e cucito, tessitura), un laboratorio di trecce ed acconciature tipiche, cura dell'orto comunitario, laboratori musicali (percussioni e canto) e laboratori espressivi (teatro, arti circensi e percussioni);
- nel centro *Espaço criança é vida* a Marituba si svolgono attività ricreative (artigianato, taglio e cucito, tessitura), cura dell'orto comunitario e un corso di chitarra.

Attività 3.4 Supporto alimentare ai minori e alle famiglie

Ai minori che frequentano i centri vengono distribuiti tre pasti al giorno da lunedì a venerdì, considerato che molti di loro provengono da famiglie con difficoltà economiche e non avrebbero la possibilità di portarsi gli alimenti da casa. Per molti di loro, è l'unico posto in cui hanno l'opportunità di consumare tre pasti al giorno.

Nel contempo, vengono supportate con aiuti alimentari anche le famiglie dei minori che frequentano i centri.

AZIONE 4 – VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Attività 4.1 Valutazione dei risultati attesi

Il progetto prevede valutazioni in itinere più informali, attraverso un confronto con una cadenza mensile con i minori e con le famiglie, per valutare il grado di soddisfazione rispetto alle attività promosse. Circa due volte l'anno, si analizzano i dati di riferimento agli interventi realizzati sia da un punto di vista quantitativo (numero di attività realizzate, di destinatari raggiunti, ecc.) sia da un punto di vista qualitativo (raggiungimento degli obiettivi prefissati). Sulla base

delle valutazioni degli operatori si individueranno le buone prassi implementate e i fattori di criticità, da cui partire per una eventuale riprogettazione.

Attività 4.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione

In questa fase finale verrà dato spazio alla valutazione di eventuali nuove progettualità volte a soddisfare i bisogni riscontrati, e, più in generale, si delineano strategie utili a ricalibrare l'intervento dell'Ente ove necessario.

AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI

Attività 5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori vulnerabili dei territori di Itaobim, Medina e Marituba

Le attività del progetto offrono un punto di vista privilegiato per il monitoraggio dei Diritti di 763 minori vittime di violenza strutturale inseriti nei progetti dell'Ente. In particolare, gli educatori dei centri, sia durante le attività, che durante le visite alle famiglie cercano di monitorare le problematiche dei minori e di individuare situazioni di violenza e abuso. In questi casi l'Ente attiva le istituzioni preposte per un intervento diretto volto alla riduzione del rischio e alla protezione della vittima.

L'Ente, inoltre, mette in atto un lavoro più articolato per poter incidere anche nelle scelte politiche, mantenendo alto il livello di attenzione sulla tutela dei minori e monitorando l'effettiva applicazione dei provvedimenti presi in materia.

Attraverso gli strumenti preposti nell'azione 1, si effettuano delle rilevazioni che evidenzino l'accesso dei destinatari in particolare al Diritto a ricevere una protezione sociale, contro ogni forma di negligenza, crudeltà o sfruttamento; Diritto a ricevere cure e affetto dalla famiglia o, in mancanza di essa, da adulti che ne facciano le veci.

Le rilevazioni effettuate vengono analizzate per comprendere il grado di affermazione dei Diritti Umani nel contesto di riferimento in relazione ai beneficiari. Le analisi vengono realizzate a livello locale, di struttura, di territorio, ed eventualmente con i partner di programma e/o progetto, per essere successivamente condivise con i livelli centrali dell'Ente promotore. In particolare le sovrastrutture coinvolte nell'analisi sono la Struttura di Gestione, la rappresentanza dell'Ente presso le Nazioni Unite ed eventualmente i Servizi generali dell'Ente. La redazione dei report avviene ad opera e di concerto con le sovrastrutture dell'Ente citate nell'azione 1 e preposte allo scopo o con eventuali partner. Potranno essere prodotti report finalizzati alla stesura dei rapporti UPR- sulla base delle scadenze delle revisioni presso il Consiglio Dei diritti umani- o dei rapporti periodici presentati ai Comitati delle Nazioni Unite.

Potrà essere redatto in generale del materiale divulgativo, come articoli di approfondimento e contenuti mediatici informativi (video, interviste, audio testimonianze, ecc.)

Attività 5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

L'Ente realizza una continua azione comunicativa e di socializzazione utilizzando opportuni percorsi e strumenti fra i quali il portale www.antennedipace.org, che cerca di sperimentare forme di informazione nonviolenta, promosse dal basso.

Antenne di Pace è un portale della "Rete Caschi Bianchi" - formata, oltre che da *Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII*, da Caritas Italiana, Focsiv, Gavci e pertanto raccoglie materiale informativo prodotto anche dai Caschi Bianchi di Caritas e Focsiv. Periodicamente, vengono realizzati degli incontri di coordinamento della rete finalizzati anche al confronto sul programma redazionale.

La Redazione di Antenne, in collaborazione con i tutor della struttura di gestione dell'Ente, propone un programma redazionale di massima, che servirà come punto di partenza per stimolare i volontari nella scrittura. Il lavoro della Redazione è quello di visionare le bozze, restituire i feedback evidenziando eventuali modifiche, integrazioni, approfondimenti ecc. che sarebbe opportuno realizzare. Tale attività ha lo scopo di costruire assieme ai volontari una forma di comunicazione nonviolenta, che susciti nel lettore una serie di buoni interrogativi che lo portano via via a prendere coscienza degli squilibri e delle contraddizioni presenti nella nostra società. La Sede della Redazione in Italia si occupa inoltre dell'aggiornamento continuo del sito e del potenziamento degli strumenti tecnologici, attraverso l'acquisto di computer, proiettore, videocamere. Si prevede inoltre la realizzazione di una pubblicazione cartacea o on-line, che raccoglie alcuni degli articoli pubblicati durante la realizzazione del progetto, assieme a degli approfondimenti realizzati dalla Rete Caschi Bianchi.

5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 ()*

Nell'ambito del sostegno a minori vulnerabili che provengono da contesti familiari e sociali segnati da violenza e criminalità, di seguito i tempi di realizzazione delle attività del progetto nelle **sedi di attuazione progetto Centro de Convivencia Arco Iris** nella Vale do Jequitinhonha e **Espaço criança é vida** a Marituba.

I tempi **sono gli stessi per tutte le sedi.**

OBIETTIVO DEL PROGETTO												
Sostenere la crescita di 763 minori vulnerabili nei tre centri dell'Ente di Medina, Itaobim e Marituba tramite il sostegno scolastico, i laboratori finalizzati al rafforzamento di sé e delle capacità individuali e l'attivazione di una rete comunitaria che prevenga casi di maltrattamento, abuso e sfruttamento sessuale, nonché comportamenti violenti o illegali.												
AZIONI-ATTIVITÀ	MESI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11 12

AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DELLE VIOLAZIONI DEI DIRITTI DEI MINORI NEL CONTESTO DI RIFERIMENTO											
1.1 Approfondimento delle violazioni dei Diritti dei minori nel contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR											
1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei Diritti Umani											
AZIONE 2 – COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ E COSTRUZIONE DI RETI COMUNITARIE											
2.1 Pianificazione e programmazione delle attività											
2.2 Costruzione e rafforzamento del lavoro in rete con le istituzioni e organizzazioni del territorio che si occupano di minori vulnerabili											
2.3 Interventi di empowerment familiare											
AZIONE 3 - INTERVENTI PER FAVORIRE L'EMPOWERMENT E LA TUTELA DEI DIRITTI DEI MINORI											
3.1 Realizzazione delle attività educative											
3.2 Realizzazione delle attività sportive e ludico-ricreative											
3.3 Realizzazione delle attività artistiche e culturali											
3.4 Supporto alimentare ai minori e alle famiglie											
AZIONE 4 – VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ											
4.1 Valutazione dei risultati attesi											
4.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione											
AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI											
5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori vulnerabili dei territori di Itaobim, Medina e Marituba											
5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto.											

5.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Nell'ambito del sostegno a minori vulnerabili che provengono da contesti familiari e sociali segnati da violenza e criminalità, di seguito vengono presentati ruoli ed attività previste per gli operatori volontari nella **sede di attuazione del progetto Centro de Convivencia Arco Iris** nella Vale do Jequitinhonha:

OBIETTIVO DEL PROGETTO	
Sostenere la crescita di 763 minori vulnerabili nei tre centri dell'Ente di Medina, Itaobim e Marituba tramite il sostegno scolastico, i laboratori finalizzati al rafforzamento di sé e delle capacità individuali e l'attivazione di una rete comunitaria che prevenga casi di maltrattamento, abuso e sfruttamento sessuale, nonché comportamenti violenti o illegali.	
SEDE PROGETTO CENTRO DE CONVIVENCIA ARCO IRIS	
AZIONI - ATTIVITÀ	ATTIVITÀ DEL VOLONTARIO
AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DELLE VIOLAZIONI DEI DIRITTI DEI MINORI NEL CONTESTO DI RIFERIMENTO	
1.1 Approfondimento delle violazioni dei Diritti dei minori nel contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR	- approfondisce, col supporto dell'OLP e degli operatori del progetto, il contesto politico, socio-economico, culturale del Paese di destinazione ed il contesto specifico di attuazione del progetto. Tali figure cercheranno di facilitare ai volontari la lettura e la comprensione della realtà complessa che li circonda; - partecipa alla formazione sull'UPR e alla presentazione del file di raccolta delle rilevazioni dei Diritti Umani.
AZIONE 2 – COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ E COSTRUZIONE DI RETI COMUNITARIE	
2.1 Pianificazione e programmazione delle attività	- partecipa alla pianificazione e programmazione delle attività, contribuendo con proposte legate alle proprie competenze personali.
2.2 Costruzione e rafforzamento del lavoro in rete con le istituzioni e organizzazioni del territorio che si occupano di minori vulnerabili	- affianca gli operatori nel lavoro collaborativo attuato dall'Ente con le istituzioni del territorio, portando il proprio contributo al fine di rafforzare i legami già esistenti e, ove possibile, proponendo nuove occasioni di collaborazione; - quando è possibile, partecipa assieme agli operatori ad alcuni incontri e tavoli di discussione con importanti organismi di garanzia dei diritti dei bambini e degli adolescenti del Minas Gerais con diverse associazioni.
2.3 Interventi di empowerment familiare	- affianca gli educatori nel motivare la partecipazione delle famiglie, cercando momenti di confronto informali con i genitori per un maggiore coinvolgimento nelle problematiche che interessano i minori. È importante creare una relazione di fiducia con le famiglie, in modo da poter individuare i bisogni e le risorse.
AZIONE 3 - INTERVENTI PER FAVORIRE L'EMPOWERMENT E LA TUTELA DEI DIRITTI DEI MINORI	
3.1 Realizzazione delle attività educative	- affianca i minori nelle ore di rinforzo scolastico, cercando di individuare i bisogni formativi, aiutandoli a superare eventuali difficoltà di comprensione; - affianca gli operatori del progetto nella realizzazione dei laboratori sul tema del protagonismo giovanile, ponendo attenzione a costruire relazioni di fiducia con i destinatari dell'intervento, tenendo conto delle necessità e dei temperamenti personali.
3.2 Realizzazione delle attività sportive e ludico-ricreative	- affianca gli operatori nella realizzazione delle attività e contribuisce con il proprio apporto personale in termini di proposte di attività da svolgere, a seconda delle proprie attitudini o capacità personali. Avrà particolare attenzione a curare la relazione uno a uno con ciascun minore e a valorizzarne le capacità; - affiancherà gli operatori nella gestione del gruppo dei minori durante le attività sportive e ludiche avendo cura di coinvolgere tutti i minori, mantenendo un ambiente sereno fra i minori e tenendo un atteggiamento costruttivo e propositivo;

	- affiancherà gli operatori nella realizzazione dei laboratori sportivi.
3.3 Realizzazione delle attività artistiche e culturali	- in affiancamento ai referenti locali, il volontario segue le attività proposte ai minori, prestando particolare attenzione a quelle che sono i talenti e le attitudini personali degli stessi, in modo da valorizzare le capacità individuali di ciascuno. Tali attività sono realizzate da personale esperto, tuttavia la presenza del volontario è fondamentale per contribuire al mantenimento di un ambiente sereno nel gruppo e alla valorizzazione di ciascuno. Il volontario, una volta inserito nelle attività del centro e nel gruppo di lavoro, potrà proporre attività artistiche in aggiunta a seconda dei propri interessi personali.
3.4 Supporto alimentare ai minori e alle famiglie	- il volontario parteciperà ai momenti dei pasti assieme ai minori dei centri, momenti informali che contribuiscono a costruire una relazione di fiducia.
AZIONE 4 – VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ	
4.1 Valutazione dei risultati attesi	- Partecipa alle équipes di monitoraggio e valutazione dell'intervento a favore dei minori, contribuendo con la sua valutazione sui progressi individuali di ciascun utente, importante strumento per poter eventualmente modificare la proposta formativa.
4.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione	- Porta il suo punto di vista maturato grazie all'affiancamento degli operatori dell'Ente e alla sua presenza durante le attività che si svolgono nei centri. Propone modifiche con l'obiettivo di migliorare le attività proposte, prediligendo un atteggiamento di confronto costruttivo e
AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI	
5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori vulnerabili dei territori di Itaobim, Medina e Marituba	- affianca gli operatori nella realizzazione del monitoraggio sul campo, individuando criticità e violazioni dei diritti dei minori nella Vale do Jequitinhonha; - contribuisce a realizzare l'attività di rilevazione dei Diritti Umani violati nei paesi a progetto e/o delle iniziative tese al recepimento delle indicazioni contenute nel rapporto UPR, prendendo in esame le politiche messe in atto ma anche le iniziative promosse dalla società civile utili a favorire il recepimento di dette indicazioni; - partecipa alla realizzazione di uno o più report al fine di restituire alla sede di rappresentanza dell'Ente presso il Consiglio dei Diritti Umani a Ginevra informazioni utili all'elaborazione di interventi in sede di Consiglio o all'attività di lobbying presso le rappresentanze diplomatiche del Paese presso il medesimo Consiglio. Nell'attività il volontario sarà accompagnato e si confronterà costantemente con gli operatori dell'Ente in loco e con la Struttura di Gestione, che a sua volta si coordinerà con il Servizio Giustizia.
5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto	- prima dell'espatrio ciascun volontario viene supportato nella realizzazione di una mappatura e nell'organizzazione di contatti di media locali, che generalmente mostrano interesse a raccontare testimonianze di questo tipo di giovani del territorio. I contatti individuati verranno raccolti dalla redazione del sito www.antennedipace.org che invierà dei Comunicati Stampa ai media locali, invitandoli a prendere contatto e a raccontare le esperienze dei volontari; - sulla base del programma redazionale e confrontandosi con il personale di riferimento in loco, il volontario raccoglie dati, informazioni e materiali di approfondimento, per poi realizzare articoli, report, gallerie fotografiche, video, con particolare attenzione ai Diritti Umani violati in relazione ai destinatari del progetto. Tali articoli sono frutto di un dialogo con la Redazione in Italia che, attraverso continui feedback, cerca di supportare

	i volontari nella realizzazione di una comunicazione nonviolenta. Sempre nella fase pre-partenza i volontari saranno invitati a contattare gruppi parrocchiali, scout, istituzioni locali, scuole ecc. per organizzare incontri e testimonianze sulle situazioni di violenza e disuguaglianza presenti nei Paesi esteri dove presteranno servizio. Questa azione concorre ad alzare il livello di sensibilizzazione delle comunità di origine, che i volontari avranno cura di aggiornare e coinvolgere durante l'anno di servizio civile; - al rientro dall'esperienza all'estero i volontari saranno invitati a realizzare nuovi incontri, portando la loro esperienza diretta in qualità di testimoni di violazioni dei Diritti Umani, mettendo in evidenza le interconnessioni tra queste forme di violenza e i nostri stili di vita e le nostre politiche.
--	---

Nell'ambito del sostegno a minori vulnerabili che provengono da contesti familiari e sociali segnati da violenza e criminalità, di seguito vengono presentati ruoli ed attività previste per gli operatori volontari nella **sede di attuazione dei progetti Espaço criança è vida** di Marituba:

OBIETTIVO DEL PROGETTO	
Sostenere la crescita di 763 minori vulnerabili nei tre centri dell'Ente di Medina, Itaobim e Marituba tramite il sostegno scolastico, i laboratori finalizzati al rafforzamento di sé e delle capacità individuali e l'attivazione di una rete comunitaria che prevenga casi di maltrattamento, abuso e sfruttamento sessuale, nonché comportamenti violenti o illegali.	
SEDE PROGETTO ESPAÇO CRIANÇA È VIDA	
AZIONI - ATTIVITÀ	ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DELLE VIOLAZIONI DEI DIRITTI DEI MINORI NEL CONTESTO DI RIFERIMENTO	
1.1 Approfondimento delle violazioni dei Diritti dei minori nel contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR	- approfondisce, col supporto dell'OLP e degli operatori del progetto, il contesto politico, socio-economico, culturale del Paese di destinazione ed il contesto specifico di attuazione del progetto. Tali figure cercheranno di facilitare ai volontari la lettura e la comprensione della realtà complessa che li circonda; - partecipa alla formazione sull'UPR e alla presentazione del file di raccolta delle rilevazioni dei Diritti Umani.
AZIONE 2 – COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ E COSTRUZIONE DI RETI COMUNITARIE	
2.1 Pianificazione e programmazione delle attività	- partecipa alla pianificazione e programmazione delle attività, contribuendo con proposte legate alle proprie competenze personali.
2.2 Costruzione e rafforzamento del lavoro in rete con le istituzioni e organizzazioni del territorio che si occupano di minori vulnerabili	- affianca gli operatori nel lavoro collaborativo attuato dall'Ente con le istituzioni del territorio, portando il proprio contributo al fine rafforzare i legami già esistenti e, ove possibile, proponendo nuove occasioni di collaborazione. - quando possibile, partecipa assieme agli operatori ad alcuni incontri e tavoli di discussione con importanti organismi di garanzia dei diritti dei bambini e degli adolescenti del Parà.
2.3 Interventi di empowerment familiare	- il volontario affianca gli educatori nel motivare la partecipazione delle famiglie, cercando momenti di confronto informali con i genitori per un maggiore coinvolgimento nelle problematiche che interessano i minori. È importante creare una relazione di fiducia con le famiglie, in modo da poter individuare i bisogni e le risorse. - il volontario affianca gli educatori durante i due incontri all'inizio dell'anno per presentare il programma del centro e alla fine. Gli incontri saranno anche l'occasione per presentare alle famiglie i volontari, chiarendone il ruolo.

AZIONE 3 - INTERVENTI PER FAVORIRE L'EMPOWERMENT E LA TUTELA DEI DIRITTI DEI MINORI

3.1 Realizzazione delle attività educative	- affianca i minori nelle ore di rinforzo scolastico, cercando di individuarne i bisogni formativi, aiutandoli a superare eventuali difficoltà di comprensione. - affianca inoltre gli operatori del progetto nella realizzazione dei laboratori di formazione della persona, ponendo attenzione a costruire relazioni di fiducia con i destinatari dell'intervento, tenendo conto delle necessità e temperamenti personali. - affianca i minori nelle ore di rinforzo scolastico, cercando di individuarne i bisogni formativi, aiutandoli a superare eventuali difficoltà di comprensione - affianca gli operatori del progetto nella realizzazione di laboratori educativi tematici e momenti di confronto su valori fondamentali come il rispetto, l'ascolto, la solidarietà, la responsabilità, la cooperazione e l'importanza delle regole condivise; - affianca gli educatori nella progettazione e realizzazione di percorsi valoriali, adattati alle diverse fasce d'età; - con il suo esempio e la sua presenza, contribuisce a creare un contesto educativo accogliente e stimolante, ponendo attenzione a costruire relazioni di fiducia con i destinatari dell'intervento, tenendo conto delle necessità e temperamenti personali.
3.2 Realizzazione delle attività sportive e ludico-ricreative	- affianca gli operatori nella realizzazione delle attività e contribuisce con il proprio apporto personale in termini di proposte di attività da svolgere, a seconda delle proprie attitudini o capacità personali. Avrà particolare attenzione a curare la relazione uno a uno con ciascun minore e a valorizzarne le capacità; - affiancherà gli operatori nella gestione del gruppo dei minori durante le attività sportive e ludiche avendo cura di coinvolgere tutti i minori, mantenendo un ambiente sereno fra i minori e tenendo un atteggiamento costruttivo e propositivo; - affiancherà gli operatori nella realizzazione dei laboratori sportivi.
3.3 Realizzazione delle attività artistiche e culturali	- in affiancamento ai referenti locali, il volontario segue le attività proposte ai minori, prestando particolare attenzione a quelle che sono i talenti e le attitudini personali degli stessi, in modo da valorizzare le capacità individuali di ciascuno. Tali attività sono realizzate da personale esperto, tuttavia la presenza del volontario è fondamentale per contribuire al mantenimento di un ambiente sereno nel gruppo e alla valorizzazione di ciascuno. Il volontario, una volta inserito nelle attività del centro e nel gruppo di lavoro, potrà proporre attività artistiche in aggiunta a seconda dei propri interessi personali.
3.4 Supporto alimentare ai minori e alle famiglie	- il volontario parteciperà ai momenti dei pasti assieme ai minori dei centri, momenti informali che contribuiscono a costruire una relazione di fiducia.

AZIONE 4 – VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ

4.1 Valutazione dei risultati attesi	- Partecipa alle equipe di monitoraggio e valutazione dell'intervento a favore dei minori, contribuendo con la sua valutazione sui progressi individuali di ciascun utente, importante strumento per poter eventualmente modificare la proposta formativa.
4.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione	- Porta il suo punto di vista maturato grazie all'affiancamento degli operatori dell'Ente e alla sua presenza durante le attività che si svolgono nei centri. Propone modifiche con

	l'obiettivo di migliorare le attività proposte, prediligendo un atteggiamento di confronto costruttivo e
AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI	
5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori vulnerabili dei territori di Itaobim, Medina e Marituba	- affianca gli operatori nella realizzazione del monitoraggio sul campo, individuando criticità e violazioni dei diritti dei minori di Marituba; - contribuisce a realizzare l'attività di rilevazione dei Diritti Umani violati nei paesi a progetto e/o delle iniziative tese al recepimento delle indicazioni contenute nel rapporto UPR, prendendo in esame le politiche messe in atto ma anche le iniziative promosse dalla società civile utili a favorire il recepimento di dette indicazioni; - partecipa alla realizzazione di uno o più report al fine di restituire alla sede di rappresentanza dell'Ente presso il Consiglio dei Diritti Umani a Ginevra informazioni utili all'elaborazione di interventi in sede di Consiglio o all'attività di lobbying presso le rappresentanze diplomatiche del Paese presso il medesimo Consiglio. Nell'attività il volontario sarà accompagnato e si confronterà costantemente con gli operatori dell'Ente in loco e con la Struttura di Gestione, che a sua volta si coordinerà con il Servizio Giustizia.
5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto	- prima dell'espatrio ciascun volontario viene supportato nella realizzazione di una mappatura e nell'organizzazione di contatti di media locali, che generalmente mostrano interesse a raccontare testimonianze di questo tipo di giovani del territorio. I contatti individuati verranno raccolti dalla redazione del sito www.antennedipace.org che invierà dei Comunicati Stampa ai media locali, invitandoli a prendere contatto e a raccontare le esperienze dei volontari; - sulla base del programma redazionale e confrontandosi con il personale di riferimento in loco, il volontario raccoglie dati, informazioni e materiali di approfondimento, per poi realizzare articoli, report, gallerie fotografiche, video, con particolare attenzione ai Diritti Umani violati in relazione ai destinatari del progetto. Tali articoli sono frutto di un dialogo con la Redazione in Italia che, attraverso continui feedback, cerca di supportare i volontari nella realizzazione di una comunicazione nonviolenta. Sempre nella fase pre-partenza i volontari saranno invitati a contattare gruppi parrocchiali, scout, istituzioni locali, scuole ecc. per organizzare incontri e testimonianze sulle situazioni di violenza e disuguaglianza presenti nei Paesi esteri dove presteranno servizio. Questa azione concorre ad alzare il livello di sensibilizzazione delle comunità di origine, che i volontari avranno cura di aggiornare e coinvolgere durante l'anno di servizio civile; - al rientro dall'esperienza all'estero i volontari saranno invitati a realizzare nuovi incontri, portando la loro esperienza diretta in qualità di testimoni di violazioni dei Diritti Umani, mettendo in evidenza le interconnessioni tra queste forme di violenza e i nostri stili di vita e le nostre politiche.

Per le attività previste per gli operatori volontari, l'Ente privilegerà la modalità in presenza.

Tuttavia, in caso di necessità o in concomitanza con eventuali rientri dei volontari in Italia, come previsto da progetto (cfr. punto in Helios **Modalità e tempi di eventuali rientri in Italia degli operatori volontari**), una parte delle attività riferite all'approfondimento, alla raccolta dati, alla stesura report, o incontri di formazione e sensibilizzazione online, equipe di coordinamento, etc., potrà essere realizzata "da remoto", avendo cura di non superare il 30% dell'attività totale in termini di giorni.

5.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)

Nell'ambito del sostegno a minori vulnerabili che provengono da contesti familiari e sociali segnati da violenza e criminalità, l'Ente dispone delle seguenti risorse umane nella **sede di attuazione progetto Centro de Convivencia Arco Iris** nella Vale do Jequitinhonha

OBIETTIVO DEL PROGETTO		
Sostenere la crescita di 763 minori vulnerabili nei tre centri dell'Ente di Medina, Itaobim e Marituba tramite il sostegno scolastico, i laboratori finalizzati al rafforzamento di sé e delle capacità individuali e l'attivazione di una rete comunitaria che prevenga casi di maltrattamento, abuso e sfruttamento sessuale, nonché comportamenti violenti o illegali.		
N°	RUOLO NELLA STRUTTURA - COMPETENZA	AZIONI
1	Coordinatore del monitoraggio del recepimento dei rapporti UPR e della loro ricaduta. Avvocato con specializzazione in diritti umani e delle migrazioni con esperienza pluriennale in contesti di crisi e violenza strutturale e della realizzazione del Report indagine sui diritti umani, conoscenza approfondita dei meccanismi di redazione dei rapporti UPR	AZIONE 1 - Approfondimento delle violazioni dei diritti dei minori nel contesto di riferimento 1.1 Approfondimento delle violazioni dei Diritti dei minori nel contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani AZIONE 5 - Sensibilizzazione e promozione dei diritti dei minori 5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori vulnerabili dei territori di Itaobim e Medina
4	Rappresentanti presso il Consiglio dei Diritti Umani dell'ONU a Ginevra. 1 Coordinatore delle attività Medico infettivologo con Master in salute pubblica. Pluriennale esperienza nell'ambito dei diritti umani, della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell'advocacy con istituzioni nazionali e internazionali. Conoscenza diretta delle presenze dell'Ente nei 5 continenti 3 Collaboratori Pluriennale esperienza nell'ambito della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell'advocacy con istituzioni nazionali e internazionali. Conoscenza diretta delle presenze internazionali dell'Ente	AZIONE 1 - Approfondimento delle violazioni dei diritti dei minori nel contesto di riferimento 1.1 Approfondimento delle violazioni dei Diritti dei minori nel contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani AZIONE 5 - Sensibilizzazione e promozione dei diritti dei minori 5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori vulnerabili dei territori di Itaobim e Medina
1	Coordinatore attività Membro di comunità Assistente sociale Esperienza pluriennale nella gestione delle strutture di accoglienza, nel coordinamento dei progetti educativi e sociali	AZIONE 2 - Coordinamento delle attività e costruzione di reti comunitarie 2.1 Pianificazione e programmazione delle attività 2.2 Costruzione e rafforzamento del lavoro in rete con le istituzioni e organizzazioni del territorio che si occupano di minori vulnerabili 2.3 Interventi di empowerment familiare AZIONE 3 - Interventi per favorire l'empowerment e la tutela dei Diritti dei minori 3.1 Realizzazione delle attività educative 3.4 Supporto alimentare ai minori e alle famiglie AZIONE 4 - Valutazione delle attività 4.1 Valutazione dei risultati attesi 4.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione

1	Co-Coordinatore delle attività Membro di comunità Esperienza pluriennale nel coordinamento di progetti educativi e sociali	AZIONE 2 – Coordinamento delle attività e costruzione di reti comunitarie 2.1 Pianificazione e programmazione delle attività 2.2 Costruzione e rafforzamento del lavoro in rete con le istituzioni e organizzazioni del territorio che si occupano di minori vulnerabili 2.3 Interventi di empowerment familiare AZIONE 3 – Interventi per favorire l’empowerment e la tutela dei Diritti dei minori 3.1 Realizzazione delle attività educative 3.4 Supporto alimentare ai minori e alle famiglie AZIONE 4 – Valutazione delle attività 4.1 Valutazione dei risultati attesi 4.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione
4	Educatori Laurea in Scienze dell’Educazione Esperienza pluriennale nel supporto a minori vulnerabili	AZIONE 2 – Coordinamento delle attività e costruzione di reti comunitarie 2.1 Pianificazione e programmazione delle attività 2.3 Interventi di empowerment familiare AZIONE 3 – Interventi per favorire l’empowerment e la tutela dei Diritti dei minori 3.1 Realizzazione delle attività educative 3.4 Supporto alimentare ai minori e alle famiglie AZIONE 4 – Valutazione delle attività 4.1 Valutazione dei risultati attesi 4.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione
1	Assistenti sociali Laurea in Servizio Sociale Esperienza pluriennale nell’assistenza a minori vulnerabili, specialmente quelli vittima di violenza	AZIONE 2 – Coordinamento delle attività e costruzione di reti comunitarie 2.1 Pianificazione e programmazione delle attività 2.2 Costruzione e rafforzamento del lavoro in rete con le istituzioni e organizzazioni del territorio che si occupano di minori vulnerabili
2	Cuoche Diploma di scuola alberghiera	AZIONE 3 - Interventi per favorire l’empowerment e la tutela dei Diritti dei minori 3.4 Supporto alimentare ai minori e alle famiglie
4	Esperti di danza, arti circensi ed arti acrobatiche Diploma in arti performative Esperienza pluriennale nell’insegnamento di arti circensi e acrobatiche e di capoeira a minori	AZIONE 3 – Interventi per favorire l’empowerment e la tutela dei Diritti dei minori 3.2 Realizzazione delle attività sportive e ludico-ricreative
3	Musicisti Esperienza pluriennale nell’insegnamento di utilizzo di strumenti musicali a minori	AZIONE 3 – Interventi per favorire l’empowerment e la tutela dei Diritti dei minori 3.3 Realizzazione delle attività artistiche e culturali
2	Esperto di teatro Esperienza pluriennale come attore di teatro e nell’insegnamento rivolto a minori	AZIONE 3 – Interventi per favorire l’empowerment e la tutela dei Diritti dei minori 3.3 Realizzazione delle attività artistiche e culturali

1	Redattore Esperienza nel settore della promozione e della comunicazione via web ed esperienza nella produzione di informazione dal basso, scrittura collettiva ed uso della rete internet. Esperienza nella conduzione di gruppi e gestione di gruppi di lavoro	AZIONE 5 – Sensibilizzazione e promozione dei diritti dei minori 5.2 Costruzione di un bacino d’attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto
1	Esperto informatico Svolge attività di definizione degli strumenti informatici idonei alle necessità	AZIONE 5 – Sensibilizzazione e promozione dei diritti dei minori 5.2 Costruzione di un bacino d’attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

Nell’ambito del sostegno a minori vulnerabili che provengono da contesti familiari e sociali segnati da violenza e criminalità, l’Ente dispone delle seguenti risorse umane nella **sede di attuazione progetto *Espaço criança è vida*** di Marituba:

OBIETTIVO DEL PROGETTO		
Sostenere la crescita di 763 minori vulnerabili nei tre centri dell’Ente di Medina, Itaobim e Marituba tramite il sostegno scolastico, i laboratori finalizzati al rafforzamento di sé e delle capacità individuali e l’attivazione di una rete comunitaria che prevenga casi di maltrattamento, abuso e sfruttamento sessuale, nonché comportamenti violenti o illegali.		
N°	RUOLO NELLA STRUTTURA - COMPETENZA	AZIONI
1	Coordinatore del monitoraggio del recepimento dei rapporti UPR e della loro ricaduta. Avvocato con specializzazione in diritti umani e delle migrazioni con esperienza pluriennale in contesti di crisi e violenza strutturale e della realizzazione del Report indagine sui diritti umani, conoscenza approfondita dei meccanismi di redazione dei rapporti UPR	AZIONE 1 - Approfondimento delle violazioni dei diritti dei minori nel contesto di riferimento 1.1 Approfondimento delle violazioni dei Diritti dei minori nel contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani AZIONE 5 - Sensibilizzazione e promozione dei diritti dei minori 5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori vulnerabili del territorio di Marituba
4	Rappresentanti presso il Consiglio dei Diritti Umani dell’ONU a Ginevra. 1 Coordinatore delle attività Medico infettivologo con Master in salute pubblica. Pluriennale esperienza nell’ambito dei diritti umani, della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell’advocacy con istituzioni nazionali e internazionali. Conoscenza diretta delle presenze dell’Ente nei 5 continenti 3 Collaboratori Pluriennale esperienza nell’ambito della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell’advocacy con istituzioni nazionali e internazionali. Conoscenza diretta delle presenze internazionali dell’Ente	AZIONE 1 - Approfondimento delle violazioni dei diritti dei minori nel contesto di riferimento 1.1 Approfondimento delle violazioni dei Diritti dei minori nel contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani AZIONE 5 - Sensibilizzazione e promozione dei diritti dei minori 5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori vulnerabili del territorio di Marituba
1	Coordinatore attività Membro di comunità	AZIONE 2 – Coordinamento delle attività e costruzione di reti comunitarie 2.1 Pianificazione e programmazione delle attività

	Assistente sociale Esperienza pluriennale nella gestione delle strutture di accoglienza, nel coordinamento dei progetti educativi e sociali	2.2 Costruzione e rafforzamento del lavoro in rete con le istituzioni e organizzazioni del territorio che si occupano di minori vulnerabili 2.3 Interventi di empowerment familiare AZIONE 3 - Interventi per favorire l'empowerment e la tutela dei Diritti dei minori 3.1 Realizzazione delle attività educative 3.4 Supporto alimentare ai minori e alle famiglie AZIONE 4 – Valutazione delle attività 4.1 Valutazione dei risultati attesi 4.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione
1	Co-Coordinatore delle attività Membro di comunità Esperienza pluriennale nel coordinamento di progetti educativi e sociali	AZIONE 2 – Coordinamento delle attività e costruzione di reti comunitarie 2.1 Pianificazione e programmazione delle attività 2.2 Costruzione e rafforzamento del lavoro in rete con le istituzioni e organizzazioni del territorio che si occupano di minori vulnerabili 2.3 Interventi di empowerment familiare AZIONE 3 - Interventi per favorire l'empowerment e la tutela dei Diritti dei minori 3.4 Supporto alimentare ai minori e alle famiglie AZIONE 4 – Valutazione delle attività 4.1 Valutazione dei risultati attesi 4.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione
2	Educatori Sociali Laurea in Educatore Sociale e Culturale Esperienza pluriennale nel supporto a minori vulnerabili	AZIONE 2 – Coordinamento delle attività e costruzione di reti comunitarie 2.1 Pianificazione e programmazione delle attività 2.3 Interventi di empowerment familiare AZIONE 3 – Interventi per favorire l'empowerment e la tutela dei Diritti dei minori 3.1 Realizzazione delle attività educative 3.4 Supporto alimentare ai minori e alle famiglie AZIONE 4 – Valutazione delle attività 4.1 Valutazione dei risultati attesi 4.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione
2	Assistenti sociali Laurea in Servizio Sociale Esperienza pluriennale nell'assistenza a minori vulnerabili, specialmente quelli vittima di violenza	AZIONE 2 – Coordinamento delle attività e costruzione di reti comunitarie 2.1 Pianificazione e programmazione delle attività 2.2 Costruzione e rafforzamento del lavoro in rete con le istituzioni e organizzazioni del territorio che si occupano di minori vulnerabili 2.3 Interventi di empowerment familiare
3	Esperti di danza e arti acrobatiche Diploma in arti performative Esperienza pluriennale nell'insegnamento ai minori di arti circensi e acrobatiche, di capoeira e di danza	AZIONE 3 – Interventi per favorire l'empowerment e la tutela dei Diritti dei minori 3.2 Realizzazione delle attività sportive e ludico-ricreative

2	Insegnante di musica Diploma liceo musicale Esperienza pluriennale nell'insegnamento di chitarra ai minori	AZIONE 3 – Interventi per favorire l’empowerment e la tutela dei Diritti dei minori 3.3 Realizzazione delle attività artistiche e culturali
2	Volontari Formazione specifica nell’ambito dell’educazione	AZIONE 3 – Interventi per favorire l’empowerment e la tutela dei Diritti dei minori 3.2 Realizzazione delle attività sportive e ludico-ricreative 3.3 Realizzazione delle attività artistiche e culturali
1	Redattore Esperienza nel settore della promozione e della comunicazione via web ed esperienza nella produzione di informazione dal basso, scrittura collettiva ed uso della rete internet. Esperienza nella conduzione di gruppi e gestione di gruppi di lavoro.	AZIONE 5 – Sensibilizzazione e promozione dei diritti dei minori 5.2 Costruzione di un bacino d’attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto
1	Esperto informatico Svolge attività di definizione degli strumenti informatici idonei alle necessità	AZIONE 5 – Sensibilizzazione e promozione dei diritti dei minori 5.2 Costruzione di un bacino d’attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l’attuazione del progetto (*)

Nell’ambito del sostegno a minori vulnerabili che provengono da contesti familiari e sociali segnati da violenza e criminalità, le risorse tecniche e strumentali di seguito riportate sono necessarie all’attuazione delle attività nella **sede progetto Centro de Convivência Arco Iris** nella Vale do Jequitinhonha

OBIETTIVO DEL PROGETTO	
Sostenere la crescita di 763 minori vulnerabili nei tre centri dell’Ente di Medina, Itaobim e Marituba tramite il sostegno scolastico, i laboratori finalizzati al rafforzamento di sé e delle capacità individuali e l’attivazione di una rete comunitaria che prevenga casi di maltrattamento, abuso e sfruttamento sessuale, nonché comportamenti violenti o illegali.	
AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DELLE VIOLAZIONI DEI DIRITTI DEI MINORI NEL CONTESTO DI RIFERIMENTO	
1.1 Approfondimento delle violazioni dei Diritti dei minori nel contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR	Aula didattica attrezzata con postazione PC con connessione ad Internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani	N°1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze N° 2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni Pc con connessione ad Internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
AZIONE 2 – COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ E COSTRUZIONE DI RETI COMUNITARIE	
2.1 Pianificazione e programmazione delle attività	1 sala attrezzata con pc e connessione internet, 1 telefono

2.2 Costruzione e rafforzamento del lavoro in rete con le istituzioni e organizzazioni del territorio che si occupano di minori vulnerabili	Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)
2.3 Interventi di empowerment familiare	1 Pulmino
AZIONE 3 – INTERVENTI PER FAVORIRE L'EMPOWERMENT E LA TUTELA DEI DIRITTI DEI MINORI	
3.1 Realizzazione delle attività educative	Materiale didattico (libri, cartelloni, etc.) Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, block notes, risme di carta a4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) 1 sala attrezzata con 10 pc e connessione internet Materiale didattico specifico (libri sui diritti umani, sulla politica brasiliana, dvd informativi, etc.)
3.2 Realizzazione delle attività sportive e ludico-ricreative	Materiale sportivo (palle, corde, divise, ecc.) Materiale per arti circensi (nastri, birilli, cerchi, ecc.) Giochi da tavolo
3.3 Realizzazione delle attività artistiche e culturali	Panetti di argilla per i laboratori
3.4 Supporto alimentare ai minori e alle famiglie	Alimenti di base come per esempio 120 sacchi di riso, 120 sacchi di fagioli, verdura al bisogno, 120 litri di latte, 120 kg di farina ecc. (dipende dalle disponibilità e dalle donazioni)
AZIONE 4 – VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ	
4.1 Valutazione dei risultati attesi	1 sala attrezzata con pc e connessione internet, 1 telefono
4.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione	Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, block notes, risme di carta a4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)
AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI	
5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori vulnerabili dei territori di Itaobim e Medina	N°1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze N° 2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni Pc con connessione ad Internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto	N°1 postazione pc utile per la produzione di testi a carattere informativo ed a garantire il collegamento con i tutor di riferimento e con la redazione centrale N°1 automezzo utile a spostamenti in Italia per incontro di coordinamento con la Rete Caschi Bianchi e al fine di favorire la divulgazione e la socializzazione dell'attività di informazione dal basso presso realtà interessate o potenzialmente interessate N° 1 ufficio attrezzato con 2 postazioni Pc fisse con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
Nell'ambito del sostegno a minori vulnerabili che provengono da contesti familiari e sociali segnati da violenza e criminalità, le risorse tecniche e strumentali di seguito riportate sono necessarie all'attuazione delle attività nella sede a progetto Espaço criança è vida di Marituba:	
OBIETTIVO DEL PROGETTO	

Sostenere la crescita di 763 minori vulnerabili nei tre centri dell'Ente di Medina, Itaobim e Marituba tramite il sostegno scolastico, i laboratori finalizzati al rafforzamento di sé e delle capacità individuali e l'attivazione di una rete comunitaria che prevenga casi di maltrattamento, abuso e sfruttamento sessuale, nonché comportamenti violenti o illegali.

AZIONI

RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI

AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DELLE VIOLAZIONI DEI DIRITTI DEI MINORI NEL CONTESTO DI RIFERIMENTO

1.1 Approfondimento delle violazioni dei Diritti dei minori nel contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR

Aula didattica attrezzata con postazione PC con connessione ad Internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze.

1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani

N°1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze
N° 2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni Pc con connessione ad Internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze

AZIONE 2 – COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ E COSTRUZIONE DI RETI COMUNITARIE

2.1 Pianificazione e programmazione delle attività

2.2 Costruzione e rafforzamento del lavoro in rete con le istituzioni e organizzazioni del territorio che si occupano di minori vulnerabili

2.3 Interventi di empowerment familiare

1 sala attrezzata con pc e connessione internet, 1 telefono
Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, block notes, risme di carta a4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)

AZIONE 3 – INTERVENTI PER FAVORIRE L'EMPOWERMENT E LA TUTELA DEI DIRITTI DEI MINORI

3.1 Realizzazione delle attività educative

Materiale didattico (libri, cartelloni, etc.)
Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, block notes, risme di carta a4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)
Materiale didattico specifico (libri sui diritti umani, sulla politica brasiliana, dvd informativi, etc.)

3.2 Realizzazione delle attività sportive e ludico-ricreative

Materiale sportivo (15 palle, 10 corde, divise, ecc.)
10 Giochi da tavolo
3 Berimbau per capoeira

3.3 Realizzazione delle attività artistiche e culturali

Strumenti per laboratorio musicale (chitarre, plettri, leggi, spartiti, ecc.)

3.4 Supporto alimentare ai minori e alle famiglie

1 auto per gli spostamenti
Alimenti di base, al mese circa 45 sacchi di riso, 45 sacchi di fagioli, verdura al bisogno, 45 litri di latte, 45 kg di farina ecc., (dipende dalle disponibilità e dalle donazioni della Mesa Brasil)

AZIONE 4 – VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ

4.1 Valutazione dei risultati attesi

4.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione

1 sala attrezzata con pc e connessione internet, 1 telefono
Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, block notes, risme di carta a4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)

AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI

5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori vulnerabili del territorio di Marituba	N°1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze N° 2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni Pc con connessione ad Internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto	N°1 postazione pc utile per la produzione di testi a carattere informativo ed a garantire il collegamento con i tutor di riferimento e con la redazione centrale N°1 automezzo utile a spostamenti in Italia per incontro di coordinamento con la Rete Caschi Bianchi e al fine di favorire la divulgazione e la socializzazione dell'attività di informazione dal basso presso realtà interessate o potenzialmente interessate N° 1 ufficio attrezzato con 2 postazioni Pc fisse con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze

6) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

Viste le caratteristiche del progetto e dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, durante il servizio ai volontari viene richiesto: - di rispettare usi e costumi locali; - di mantenere un comportamento ed uno stile di vita improntato alla sobrietà, responsabile e collaborativo rispetto alla presenza, alla proposta educativa dell'Ente, al lavoro degli operatori in loco e nel rapporto con i destinatari ed i beneficiari; in particolare è vietato l'uso di stupefacenti, la cui vendita è spesso collegata a gruppi criminali, oltre che essere vietata dalle leggi del Paese. Si chiede un uso limitato di alcool, soprattutto in alcuni contesti educativi; - elevato spirito di adattabilità; - flessibilità oraria; - disponibilità ad impegni durante il fine settimana; - disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali; - attenersi alle disposizioni impartite dal Responsabile della sicurezza dell'Ente ed in generale dai referenti dell'Associazione e/o dei partner locali e dai loro livelli di coordinamento, osservando attentamente le misure riportate nel Piano di Sicurezza allegato al progetto; - partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della promozione dei Diritti Umani, della solidarietà internazionale e delle tematiche affrontate dal progetto durante i periodi di permanenza in Italia; - disponibilità a scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito Antenne di Pace, portale della Rete Caschi Bianchi; - di usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i periodi di chiusura delle progettualità; - disponibilità a partecipare a moduli di formazione comunitaria e residenziali: prima della partenza per l'estero, e durante il servizio; - disponibilità a partecipare ad un momento di verifica e valutazione del progetto nell'ultimo mese di servizio presso la sede di gestione del Servizio Civile o in una delle sedi indicate anche per le formazioni in Italia; - di mantenere uno stile di vita sobrio anche in formazione in Italia. Si ritiene utile precisare, inoltre, che l'operatore volontario ha l'obbligo di conformarsi alle indicazioni fornite dai referenti in loco e/o dalla Struttura di Gestione del SCU dell'Ente anche al di fuori del mero orario di servizio; ai volontari pertanto viene richiesto: - disponibilità ad apprendere la lingua del paese dove è ubicata la sede prescelta ed eventualmente a frequentare corsi di lingua; - di rispettare le indicazioni del personale dell'Ente per quanto riguarda stile di condotta e comportamento, rispetto dei luoghi e dei costumi locali, luoghi di frequentazione, uso e consumo di alcolici o altre sostanze psicotrope e relazioni. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto o che in qualche modo abbiano ricaduta negativa sullo stesso; - di conformarsi alle indicazioni fornite dai referenti in loco e/o dalla Struttura di Gestione del SCU dell'Ente per quanto concerne la produzione di contenuti informativi a qualsiasi titolo prodotti dal volontario e pubblicati su siti, blog, social personali;
--

- di attenersi alle disposizioni del Responsabile della sicurezza ed in generale del personale dell'Ente, osservando attentamente le misure riportate nel Piano di Sicurezza allegato al progetto, avendo cura in particolare di comunicare qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto e di rispettare gli orari di rientro impartiti dal personale dell'Ente in loco;
- di concordare con i referenti in loco e/o con la Struttura di Gestione del SCU dell'Ente viaggi di andata e ritorno in Italia/Paese di destinazione anche qualora non previsti nella programmazione iniziale;
- la disponibilità a vivere in contesti di gruppo e comunitari: come descritto, infatti, nel punto 7), i volontari saranno alloggiati presso le strutture dell'ente, ovvero in realtà di accoglienza che cercano di favorire una dimensione familiare e comunitaria per quanti vi sono accolti. Non si tratta di un aspetto meramente logistico, in quanto lo stile di intervento dell'ente si basa appunto sulla creazione di spazi di condivisione e di relazioni di prossimità con la popolazione locale. Pertanto è fondamentale il rispetto dello stile educativo delle strutture e la disponibilità a sperimentarne la dimensione comunitaria;
- Di segnalare al personale dell'ente eventuali problematiche psico-fisiche, senza attendere che queste raggiungano livelli di rischio gravi. Questo avverrà sempre nel rispetto della privacy del singolo, al fine di garantirne la sicurezza, in considerazione delle carenze sanitarie del contesto in cui viene prestato servizio e delle possibili ricadute che tali problematiche possono avere sui destinatari stessi del progetto.

In aggiunta alle festività riconosciute è da segnalare la sospensione delle attività destinate ai minori nel mese di gennaio, per la chiusura dei centri. Durante questo periodo, gli operatori volontari resteranno sulla sede di riferimento per attività di programmazione o presteranno servizio nella sede dell'ente Casa Nossa Senhora Rainha da Paz sulle altre attività a progetto.

7) Eventuali partner a sostegno del progetto

Il progetto "**Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2026 – Brasile**" è sostenuto dai seguenti partner:

- **AIRCOM SERVICE SRL**, C.F. 04096670403
- **COMUNE DI MERCATINO CONCA**, PROVINCIA DI PESARO E URBINO, C.F. 00359270410

- **AIRCOM SERVICE SRL**

Via Forlì, 9 – 47833 Morciano di Romagna (RN)
C.F. 04096670403

Rispetto all'obiettivo specifico – Brasile

Sostenere la crescita di **763 minori** vulnerabili nei tre centri dell'Ente di Medina, Itaobim e Marituba tramite il sostegno scolastico, i laboratori finalizzati al rafforzamento di sé e delle capacità individuali e l'attivazione di una rete comunitaria che prevenga casi di maltrattamento, abuso e sfruttamento sessuale, nonché comportamenti violenti o illegali.

Supportando:

AZIONE 5 - Sensibilizzazione e Promozione dei Diritti dei Minori

5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

Attraverso:

la fornitura di apparecchiature informatiche ed elettroniche, destinate ai progetti in elenco, a prezzo scontato del 10%

- **COMUNE DI MERCATINO CONCA, PROVINCIA DI PESARO E URBINO**

Piazza Rossini, 12
61013 Mercatino Conca PU
P. Iva e C.F. 00359270410
Email: comune.mercatino@provincia.ps.it PEC: comune.mercatinoconca@emarche.it

Rispetto all'obiettivo specifico – Brasile

Sostenere la crescita di **763 minori** vulnerabili nei tre centri dell'Ente di Medina, Itaobim e Marituba tramite il sostegno scolastico, i laboratori finalizzati al rafforzamento di sé e delle capacità individuali e l'attivazione di una rete comunitaria che prevenga casi di maltrattamento, abuso e sfruttamento sessuale, nonché comportamenti violenti o illegali.

Supportando:

AZIONE 5 - Sensibilizzazione e Promozione dei Diritti dei Minori

5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di

realizzazione del progetto

Attraverso:

la messa a disposizione di una sala attrezzata, con lo sconto del 50%, per la realizzazione di incontri

FORMAZIONE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8) Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)

8.a) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione generale

La formazione generale erogata dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII prevede l'utilizzo di una metodologia attiva e partecipativa ed è caratterizzata dai seguenti elementi:

- gli operatori volontari sono parte attiva di un processo di co-costruzione delle conoscenze. Ognuno è portatore di conoscenze pregresse, che derivano dall'esperienza e dal proprio percorso formativo: con una metodologia maieutica si cerca di favorirne l'emersione, integrandoli poi con conoscenze e competenze del formatore;
- il percorso è finalizzato a formare un gruppo e non solo il singolo volontario e il gruppo è un'opportunità per sperimentare la cooperazione, la trasformazione dei conflitti, la decostruzione di stereotipi e pregiudizi, ecc;
- si privilegiano attività esperienziali, che coinvolgono l'ambito cognitivo, emotivo e corporeo, permettendo agli operatori volontari di sperimentare in contesti protetti la dimensioni del gruppo, la gestione dei conflitti, la comunicazione efficace, l'assunzione di responsabilità, ecc.
- la formazione cerca di favorire un approccio critico rispetto alla realtà, che ne restituisca la complessità e che generi nuovi significati.

Durante i corsi si utilizzano:

- dinamiche formali: valorizzando l'emersione delle conoscenze pregresse di ogni partecipante, anche attraverso momenti di confronto e di discussione, ampio spazio alle domande.
 - dinamiche non formali: lavori di gruppo, simulazioni, lavoro su casi, role-play, esercitazioni, incontri con realtà formative outdoor, teatro dell'oppresso, brainstorming, training e laboratori, testimonianze e momenti di dibattito ecc.
- Le dinamiche non formali si adottano per almeno il 40% del monte ore complessivo.

Parte della formazione generale, con riferimento alle lezioni frontali e alle dinamiche non formali, potrà essere erogata anche on line, in modalità sincrona o asincrona, con una percentuale non superiore al 50% delle ore totali (nel caso di utilizzo di modalità asincrona non si supererà il 30% delle ore totali).

Nel caso di recuperi per assenze giustificate o per soggetti subentranti, si valuterà di utilizzare la formazione a distanza.

La formazione è prevalentemente residenziale, cercando di unire operatori volontari di progetti diversi, per favorire un ambiente pedagogicamente adeguato all'apprendimento e alla condivisione di contenuti utili a comprendere l'esperienza del Servizio Civile all'estero.

Durante la formazione è garantita la presenza di un "tutor d'aula", con specifici compiti di creazione del gruppo e facilitazione delle relazioni interpersonali, di mediazione e gestione dei conflitti, di gestione della logistica della formazione.

Oltre ai formatori dell'ente sono coinvolti esperti competenti in relazione alle tematiche previste dalle linee guida.

8.b) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica

Anche la formazione specifica si fonda su metodologie partecipative e attive.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica saranno utilizzate diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali;
- formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona.

Tra le metodologie e tecniche non formali utilizzate vi sono:

- training nonviolenti, simulazioni, giochi di ruolo, attribuzione di responsabilità nel processo formativo;
- dibattiti, brainstorming, lavoro di gruppo, elaborazione di report ed articoli;
- discussione in piccoli gruppi;
- cineforum;
- teatro dell'oppresso (TDO);

- formazione individuale con tutor d'aula, incontri con realtà formative outdoor, utilizzo di risorse formative ed occasioni formative esterne agli enti ed offerte dal territorio, laboratori tematici;
- verifiche periodiche.

La Formazione a distanza asincrona viene realizzata attraverso una piattaforma dedicata, progettata per offrire uno spazio virtuale di apprendimento e confronto. L'obiettivo principale è supportare gli operatori volontari nel processo di rilettura, analisi e rielaborazione critica dell'esperienza di servizio civile all'estero, favorendo un percorso di autoriflessione costante e guidata.

La Formazione a distanza si articola in tre componenti principali:

- documentazione: prevede la fornitura di materiali didattici di approfondimento relativi ai contenuti dei moduli formativi. I materiali possono includere testi, articoli, video, slide e altre risorse multimediali, selezionate per stimolare la riflessione sui temi trattati;
- produzione: consiste nell'assegnazione di attività operative per la rielaborazione individuale o di gruppo delle tematiche affrontate. Questi compiti possono prevedere, ad esempio, la stesura di elaborati scritti, la raccolta di dati o la condivisione di esperienze personali, con l'obiettivo di consolidare gli apprendimenti e sviluppare un approccio critico e riflessivo rispetto alle attività svolte durante il servizio civile all'estero;
- comunicazione: si realizza attraverso strumenti di interazione tra i partecipanti e i formatori, con particolare riferimento a forum di discussione tematici. Questi spazi sono pensati per favorire il confronto, lo scambio di idee e buone pratiche, nonché la condivisione di esperienze.

In particolare, considerando che il servizio civile si fonda sull'imparare facendo", la formazione specifica avrà l'obiettivo di stimolare nei volontari una riflessione costante sull'azione svolta. Si intende così favorire lo sviluppo della capacità di analizzare in modo autocritico le attività realizzate, riconducendole non solo agli obiettivi del progetto, ma anche ai valori fondamentali che caratterizzano l'esperienza del Servizio Civile. Questo percorso riflessivo mira a promuovere una maggiore consapevolezza e a facilitare l'acquisizione di competenze sia trasversali sia professionali.

Nel suo complesso, la formazione specifica si articola attraverso:

- una formazione specifica pre-espatrio in Italia, entro il primo mese di servizio;
- una formazione specifica in loco suddivisa in un momento iniziale al momento dell'inserimento nella sede estera e un altro momento tra 7° e 9° mese;
- una formazione specifica a distanza tra 4° e 8° mese.

La formazione specifica pre-partenza si svolge in modalità residenziale, offrendo agli operatori volontari l'opportunità di vivere insieme, condividere spazi e sperimentare una corresponsabilità nella gestione quotidiana della struttura. La dimensione di gruppo, resa possibile dalla residenzialità, rappresenta di per sé un'importante esperienza formativa informale. Essa contribuisce a sviluppare competenze sociali e trasversali fondamentali, quali il rispetto reciproco, la collaborazione, la gestione costruttiva dei conflitti e la cura del bene comune.

Il percorso formativo è progettato, coordinato e supervisionato dai formatori di formazione specifica, affiancati da un tutor d'aula, con compiti di gestione del gruppo, facilitazione delle relazioni, monitoraggio dell'andamento dei moduli e gestione di eventuali criticità.

A supporto della dimensione organizzativa e logistica della formazione residenziale sono coinvolti ex volontari del Servizio Civile all'estero (ex Caschi Bianchi) che, grazie alla loro esperienza diretta offrono anche un prezioso contributo testimoniale. Inoltre, è prevista la partecipazione dei tutor Paese, figure di riferimento per ciascun operatore volontario durante il servizio all'estero, il cui coinvolgimento già nella fase formativa in Italia favorisce un accompagnamento più personalizzato e continuo.

Per l'erogazione di alcuni moduli formativi, l'ente si riserva di valutare la possibilità di svolgerli in modalità online, senza superare il massimo delle ore consentite dalle *"Linee guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori"* emanate con Decreto n. 88 del Capo Dipartimento il 31/01/2023.

9) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

I contenuti caratterizzanti la **formazione specifica pre-espatrio** sono:

MODULO FORMAZIONE	FORMATORE	CONTENUTI	DURATA
La relazione d'aiuto con i destinatari del progetto	Davide Rambaldi Barbara Rigoli	L'intervento del progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2026 – Brasile" si fonda sulla condivisione diretta, ovvero sulla costruzione di una relazione basata sulla reciprocità e sulla fiducia, relazione che legittima qualsiasi intervento a favore della promozione dei Diritti Umani che interessano i destinatari dell'intervento. In questo modulo verranno quindi trattati i fondamenti teorici utili all'instaurazione	6h

		di questo tipo di relazione, che ha una forte dimensione educativa: - Le principali fasi nella costruzione di relazioni educative - Il ruolo del volontario nella costruzione di relazioni reciproche - Ascolto ed empatia, gestione della rabbia e dell'aggressività - Il Burn-Out come rischio nelle relazioni educative - Tecniche per la gestione dello stress e della frustrazione generata dal gap tra aspettative e impatto con la realtà - La relazione con la leadership - La relazione con i destinatari del progetto	
Contesto socio-economico e politico dell'America Latina	Maurizio Sacchi	Questo modulo focalizza l'attenzione sugli assetti geopolitici che caratterizzano i Paesi a progetto, con uno sguardo che si allarga agli assetti mondiali, alla luce delle interdipendenze legate alla globalizzazione. Riteniamo fondamentale infatti che il casco bianco assuma una prospettiva "glocale", con uno sguardo pronto a cogliere i molteplici legami che i contesti specifici del progetto sviluppano con la dimensione mondiale. Il modulo in particolare approfondirà: - I principali assetti geopolitici, economici e sociali nell'area in cui è inserito il progetto; - Descrizione dei contesti socio-economici e politici dei Paesi in cui si sviluppa il progetto; - Approfondimento sui conflitti dei territori in cui il progetto si sviluppa e sulle modalità di intervento attuate.	3h
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile	Riccardo Colosi	Il modulo offre ai volontari una puntuale informativa dei rischi connessi allo svolgimento delle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, con particolare attenzione alle misure di prevenzione e di emergenza. - Riferimento alla normativa sulla sicurezza in loco; - Informativa dei rischi connessi all'ambiente di servizio e allo svolgimento delle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; - Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea;	4h
Il Casco Bianco	Daniele Tramonti Manuela Rigotti Margherita Ambrogetti	Il presente modulo, utile a collocare il servizio prestato dai Caschi Bianchi, cerca di approfondire prima della partenza lo stile di intervento del casco bianco, mettendo in evidenza la dimensione della nonviolenza e la coerenza rispetto alle finalità del progetto. Tale modulo verrà integrato da un modulo a distanza (cfr. FAD). Il modulo verterà, quindi, sui seguenti aspetti: - Approfondimento dell'evoluzione e le caratteristiche della figura del Casco Bianco: il mandato, i compiti, il modello di Servizio Civile Caschi Bianchi condiviso dall'omonima rete di enti; - Stile di presenza dei CB all'estero: la dimensione di gruppo, il rispetto delle persone e del contesto di servizio, la coerenza rispetto alle finalità; - Strumenti per la conoscenza della realtà in cui si va ad operare. - Presentazione del piano di sicurezza dell'ente e delle misure di prevenzione dei rischi (che	2h

		verrà approfondito in loco in un modulo specifico).	
La funzione di antenna	Lucia Foscoli Luciano Scalettari Cecilia Rinaldini	Caratteristica fondamentale dell'operatività del Casco Bianco è la "funzione di antenna", secondo la quale ad ogni volontario spetta il compito di produrre informazione dal basso rispetto alle situazioni dove opera al fine di informare e sensibilizzare un "bacino di attenzione", definito prima dell'espatrio, e di dare voce a storie di ingiustizia, violazione dei Diritti Umani e costruzione della pace. Tale bacino si sostanzia nella propria comunità inviante (città, quartiere gruppi di appartenenza...), mentre le storie e le voci a cui dare risonanza consistono in ciò che il Casco Bianco incontra durante il suo anno di servizio civile all'estero, per le quali si fa "ponte". Il percorso legato ad Antenne di Pace si articola in due moduli: 1. Modulo introduttivo sull'informazione e sul comunicare violazioni e conflitti: - il mondo/mercato dell'informazione, attori dell'informazione; - il legame fra conflitto ed informazione: caratteristiche, potenzialità e limiti; - analisi ed approfondimento di testi; - sensibilizzazione sul territorio d'origine: sviluppo di un "bacino d'attenzione"; - utilizzo e peculiarità di strumenti e canali di comunicazione (video, immagini, audio, post, stories, articoli, graphic novel, podcast, etc.); - la privacy delle vittime nell'era dei social; - l'uso dei media e dei social ad uso propagandistico. 2. Il ruolo di "Antenna di Pace": - la comunicazione nonviolenta applicata all'informazione, scopi e strumenti; - giornalismo di guerra e giornalismo di pace; - il reciproco adattamento creativo di Danilo Dolci: comunicazione VS trasmissione di contenuti; - laboratorio di scrittura ed immedesimazione; - nascita, evoluzione ed obiettivi del progetto di rete "Antenne di Pace".	6h
I Diritti Umani	Fabio Agostoni Pietro De Perini	In questo modulo verranno presentati ed approfonditi alcuni strumenti di osservazione e monitoraggio dei Diritti Umani nel contesto territoriale in cui si sviluppa il progetto, nonché strumenti e tecniche di tutela dei Diritti Umani. Si approfondiranno in particolare: - Gli elementi di riferimento teorici rispetto ai Diritti Umani, del quadro normativo internazionale di riferimento, degli organismi e degli strumenti di tutela; - Strumenti di osservazione, monitoraggio e tutela dei Diritti Umani; - Parte laboratoriale di analisi dei diritti violati nell'area nel contesto paese in cui si sviluppa il progetto.	3h
Il teatro dell'oppresso come mezzo di conoscenza e trasformazione dei conflitti interpersonali e sociali	Manuela Cappellari Laura Milani	Il teatro dell'oppresso è una tecnica teatrale che favorisce il cambiamento sociale tramite la coscientizzazione degli attori e degli spettatori. È una metodologia formativa che può essere utilizzata sia nelle attività educative, sia nelle attività ludico ricreative. Inoltre è utile per analizzare e trasformare le situazioni conflittuali che caratterizzano il contesto e coinvolgono direttamente i destinatari. In particolare verranno affrontati i seguenti temi:	8h

		- La demecanizzazione, concetto, tecniche e loro applicazione; - I ruoli definiti: l'oppresso, l'oppressore, le figure vicine, il giolli; - La tecnica del Teatro-forum e il teatro immagine; - Analisi di situazioni di oppressione e sperimentazione di possibili soluzioni attraverso l'uso delle tecniche presentate.	
Il conflitto – training e approfondimento	Nicola Lapenta Laura Milani Lucia Foscoli	Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2026 – Brasile" si sviluppa all'interno di contesti attraversati da conflitti sociali, economici e politici, di cui i destinatari dei progetti sono spesso parte. Pertanto, il progetto, attraverso le azioni specifiche e la costruzione di relazioni basate sul dialogo e la mediazione, cerca di favorire processi di prevenzione e trasformazione dei conflitti, interpersonali e sociali. Verrà quindi approfondito il conflitto, i suoi elementi fondamentali, l'approccio personale di ciascuno alle situazioni conflittuali. Si sperimenterà attraverso dinamiche e simulazioni la sua trasformazione nonviolenta in relazione a tipiche situazioni conflittuali riscontrabili nei territori di destinazione. In relazione a tali situazioni verrà affrontato: - Elementi fondamentali del conflitto: - o Conflitti a più livelli: macro, meso, micro; - o Violenza, forza, aggressività; - o L'escalation della violenza; - Individuazione di strumenti e strategie di gestione nonviolenta dei conflitti; - Il conflitto interpersonale e all'interno del gruppo di lavoro.	8h
La nonviolenza nella trasformazione dei conflitti	Daniele Taurino Giulia Zurlini	Il modulo approfondisce la nonviolenza come fondamento di qualsiasi intervento per la trasformazione del conflitto. Si tratta quindi di approfondire la metodologia che caratterizza tutte le azioni e attività a progetto. In particolare si affronteranno i seguenti temi: - Elementi essenziali di spiritualità della nonviolenza; - Esperienze di interventi nonviolenti in zone di conflitto; - Violenza strutturale e violenza diretta, e approfondimento sul conflitto secondo il metodo Transcend; - Tecniche di mediazione nonviolenta e di trasformazione nonviolenta dei conflitti; - Il metodo Transcend e la trasformazione nonviolenta dei conflitti; - I Caschi Bianchi e la nonviolenza.	3h
Approccio interculturale nell'esperienza di servizio civile all'estero	Alessandro Zanchettin Margherita Ambrogetti	I contenuti del presente modulo sono funzionali all'acquisizione di competenze utili a relazionarsi in maniera positiva con le differenti realtà culturali nei contesti in cui si opera. In particolare si affronteranno i seguenti temi: - Acquisizione di competenze utili a relazionarsi positivamente con le differenti realtà culturali; - Approfondimento dei concetti di individuo, altro, giudizio e pregiudizio; - Confronto su pregiudizi e difficoltà nell'incontro con la cultura locale; - Rilettura dell'esperienza da un punto di vista interculturale.	3h
La tutela delle persone vulnerabili attraverso relazioni accoglienti ed	Ivana Conterno Antonella Perricelli Cinzia Bertuccioli	I contenuti del modulo affronteranno i seguenti temi: - Definizione, dinamiche e conseguenze dell'abuso;	3h

ambienti sicuri: aspetti legali, psico-educativi e prassi operative		- Le relazioni abusanti; - La tutela giuridica: cosa significa e come si applica; - Le vittime vulnerabili; - La prevenzione attraverso percorsi proattivi: analisi dei fattori di rischio e dei fattori protettivi; - La segnalazione dei casi; - Le linee guida e le buone prassi per la tutela delle persone vulnerabili adottate dall'Associazione Papa Giovanni XXIII. Sono inoltre previste simulazioni pratiche su situazioni che possono emergere durante il Servizio Civile all'estero: come riconoscere i campanelli d'allarme, cosa fare e cosa evitare, come sviluppare capacità di ascolto e a chi rivolgersi per un intervento adeguato.	
--	--	--	--

Contenuti della **formazione specifica in loco:**

MODULO FORMAZIONE	FORMATORE	CONTENUTI	DURATA
L'ente e il suo intervento nel progetto estero	Dos Santos Queiroz Maria Aparecida Ribeiro Ataíde Oliveira Gleidiany	Il modulo approfondisce il modello di intervento dell'ente all'estero in relazione al progetto, con particolare attenzione a quella che sarà la collocazione del volontario in quel contesto. Questa parte prevede la visita delle progettualità e l'approfondimento di queste tematiche: - Storia della presenza dell'ente in loco, <i>mission</i>, attività, stile di presenza; - Progetto e modalità di intervento; - Attività e ruolo del casco bianco nel progetto specifico.	2h
Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2026 - Brasile"	Dos Santos Queiroz Maria Aparecida Ribeiro Ataíde Oliveira Gleidiany	All'arrivo dei volontari all'estero, con il seguente modulo si presenterà in modo chiaro ai volontari il Piano di sicurezza dell'ente per ciascun paese a progetto, con un'attenzione particolare alla descrizione dei rischi alle risposte specifiche per ognuno di essi, tenendo conto dei diversi livelli emergenziali. L'aspetto della sicurezza è strettamente connesso con lo stile di presenza dell'ente in loco, soprattutto in un'ottica di prevenzione dei rischi; pertanto è importante accompagnare fin da subito i volontari nell'acquisizione di un approccio coerente con quello promosso dall'ente e dal progetto madre Caschi Bianchi. Di seguito i contenuti: - Presentazione del piano di sicurezza dell'ente e quindi in particolare: - o Dei rischi presenti nel contesto di riferimento (sanitari, politici e di ordine pubblico e ambientali); - o Delle misure per prevenire i rischi e per affrontare le emergenze; - o Dei rapporti con le Autorità Diplomatiche e Consolari italiane e con le Autorità locali e dei contatti utili; - o Utilizzo e funzionamento della strumentazione relativa alla sicurezza; - Indicazioni e norme di comportamento, in relazione al contesto culturale, socio-economico e politico in cui si realizza il progetto.	2h

Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2026 – Brasile"	Dos Santos Queiroz Maria Aparecida Ribeiro Ataíde Oliveira Gleidiany	- Ripresa degli obiettivi e delle attività previste dal progetto; - Approfondimento di eventuali criticità e dei bisogni formativi riportati dai volontari e legati alle attività specifiche del progetto; - Verifica dell'andamento del servizio; - Approfondimento sulle attività di sensibilizzazione e di monitoraggio dei Diritti Umani; - Riprogettazione in itinere.	4h
---	---	---	----

Contenuti della FAD:

Tra 4° e 9° mese

La formazione a distanza è finalizzata a creare uno spazio di confronto per rileggere, analizzare, rielaborare l'esperienza di servizio civile, operando costantemente – con il supporto dei formatori e del materiale formativo a disposizione – un'autoriflessione costante sul proprio servizio e sui temi proposti dai seguenti moduli.

MODULO FORMAZIONE	FORMATORE	CONTENUTI	DURATA
Ruolo del volontario nel progetto specifico	Margherita Ambrogetti	- Il ruolo del volontario nel progetto e grado di inserimento; - La relazione con i destinatari del progetto; - Il ruolo del volontario nel lavoro d'équipe; - L'attività di competenza del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul come si fanno le cose.	4h
La funzione di Antenna alla luce dell'esperienza vissuta	Lucia Foscoli	- Valutazione e riprogettazione relativa al mandato di "Antenna di Pace" del Casco Bianco alla luce dei mesi passati all'estero; - Ripresa di elementi di giornalismo di guerra e giornalismo di pace, alla luce del vissuto dei volontari e delle volontarie e della possibilità di dare voce a ingiustizie incontrate attraverso il servizio; - Analisi e confronto su difficoltà e buone prassi incontrate; - Raccolta di tematiche affrontate, alle quali viene chiesto ai giovani ed alle giovani in Servizio Civile all'estero di dare voce	4h
Approfondimento UPR	Laila Simoncelli Margherita Ambrogetti	Uno strumento significativo attraverso cui le associazioni si fanno promotori della difesa dei Diritti Umani all'interno dello Human Right Council è la partecipazione alla Revisione Periodica Universale (UPR). I Caschi Bianchi, infatti, collaboreranno con l'ente nella stesura degli UPR. Il modulo verterà, quindi, sui seguenti aspetti: - Cos'è l'Universal Periodic Review e come funziona; - Come l'esperienza diretta di condivisione nei paesi del mondo in cui si è presenti qualifica l'UPR; - Approfondimento e confronto sugli strumenti per l'attuazione del piano di monitoraggio dei diritti umani e per la ricaduta in loco dei contenuti e delle indicazioni del rapporto; - Dalla condivisione diretta alla promozione dei Diritti Umani.	6h
La figura del casco bianco nel progetto specifico	Margherita Ambrogetti	- Analisi e approfondimento delle conflittualità presenti nel territorio; - Approccio del Casco Bianco rispetto ai conflitti meso e micro, a partire dal mandato del Casco Bianco; - Buone prassi per la gestione dei conflitti.	4h

Il modulo **"Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile"** verrà erogato entro il 3° mese.

Il modulo **"Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2026 – Brasile"** verrà erogato all'arrivo dei volontari nel Paese estero.

10) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli (*)

COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	TITOLI E/O ESPERIENZE SPECIFICHE (DESCRITTI DETTAGLIATAMENTE)	MODULO FORMAZIONE
Agostoni Fabio	Lecco (CO) 12/05/1975	Avvocato, dal 2012 al 2019 <i>Advocacy Officer</i> e <i>Promotore di Diritti Umani</i> presso l'Ufficio Internazionale dell'Associazione APG23 a Ginevra. Esperto in <i>Human Trafficking & Migration</i> , è stato rappresentante APG23 presso il Consiglio dei Diritti Umani dell'ONU.	I Diritti Umani
Ambrogetti Margherita	Forlimpopoli (FC) 11/03/1989	Laureata in lettere classiche, dopo l'anno di servizio civile in Zambia approfondisce la tematica dell'intercultura con un master di specializzazione dell'Università di Padova. Dal 2018 si occupa di progettazione, selezione e formazione di volontari in servizio civile all'estero, mentre negli ultimi due anni è coinvolta nel tutoraggio dei caschi bianchi all'estero, con l'organizzazione di colloqui periodici individuali e/o di gruppo. Dal 2023 è formatrice accreditata, ed è nello specifico responsabile della revisione e dell'aggiornamento dei contenuti formativi della Formazione a Distanza per i volontari in servizio all'estero. Possiede una buona conoscenza delle realtà progettuali dell'ente all'estero.	Il casco bianco Approccio interculturale nell'esperienza di servizio civile all'estero FAD: Ruolo del volontario nel progetto specifico La figura del casco bianco nel progetto specifico
Capellari Emanuela	Cotignola (RA) 05/07/1963	Laureata in pedagogia, dal 1995 ad oggi ha svolto diversi incarichi in qualità di pedagoga e formatrice presso scuole medie, elementari e superiori, centri di formazione professionale, associazioni, comuni, AUSL. È operatrice di Teatro dell'Oppresso dal 1997. Ha svolto docenze nei centri di formazione sull'educazione interculturale. Dal 2010 collabora con la "Casa delle culture" di Ravenna come consulente e formatrice dei mediatori culturali, oltre a proporre interventi di Teatro dell'Oppresso al Festival delle Culture organizzato dall'Associazione stessa.	Il teatro dell'oppresso come mezzo di conoscenza e trasformazione dei conflitti interpersonali e sociali
De Perini Pietro	Venezia (VE) 21/01/1981	Laurea magistrale in Istituzioni e Politiche dei diritti umani e della pace presso l'Università di Padova e Dottorato di ricerca in <i>International Politics</i> presso la University of London, City college. Svolgo attività di ricerca e comunicazione in materia di pace, diritti umani e democrazia dal 2008 con l'Archivio Pace Diritti Umani della Regione del Veneto e con il Centro Diritti Umani e il Dipartimento SPGI dell'Università di Padova. Dal 2014 ho responsabilità didattiche presso la stessa università per la quale ho insegnato Relazioni Internazionali e Human Rights in International Politics. Sono responsabile editoriale della rivista	I Diritti Umani

		scientifica <i>Peace Human Rights Governance</i> del Centro diritti umani di Padova, editor associato della rivista <i>International Journal of Human Rights</i>, dello <i>Human Rights Consortium</i>, University of London e co-direttore dell'Annuario Italiano dei Diritti Umani (Padova University Press). Dal 2015 sono formatore certificato nell'ambito dei progetti di servizio civile (nazionale, regionale e ora universale) nell'ambito dei quali ho tenuto per 7 anni moduli di formazione generale sui diritti umani, la cittadinanza attiva, i difensori dei diritti umani e il dialogo interculturale.	
Foscoli Lucia	Sassocorvaro (PU) 16/07/1988	Nel 2013 partecipazione al corso "<i>Mediatori Internazionali di Pace</i>" – Corso di formazione sugli Interventi civili di Pace". Dal 2015 operatrice nel progetto "<i>Antenne di pace</i>", gestione del portale www.antennedipace.org: pubblicazione articoli, formazione e comunicazione con i Caschi Bianchi con focus specifico sull'informazione e la comunicazione nonviolenta. Nel 2018/19 partecipazione al percorso base di un anno (120 ore) di Teatro dell'Oppresso come strumento di emersione e trasformazione dei conflitti. Dal 2018 esperienza di formazione a gruppi di volontari in servizio civile con la Comunità Papa Giovanni XXIII, con il Co.pr.e.sc di Rimini e nei progetti Corpi Civili di Pace su Difesa Civile non armata e nonviolenta, Comunicazione Interpersonale e trasformazione dei conflitti. Dal 2015 attività di tutoraggio durante le formazioni di volontari in servizio civile in Italia e all'Estero. Decennale esperienza in attività di promozione e sensibilizzazione.	Il conflitto – training e approfondimento La funzione di antenna La funzione di Antenna alla luce dell'esperienza vissuta
Lapenta Nicola	Bra (CN) 09/04/1974	Responsabile del Servizio Civile per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII dal 2005 al 2018, ha esperienza pluriennale di intervento in aree e situazioni di conflitto, formazione al servizio civile di obiettori di coscienza, volontari ed operatori, educazione alla pace.	Il conflitto – training e approfondimento
Milani Laura	Thiene (VI) 16/05/1982	Responsabile del Servizio Civile per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII dal 2018. Laureata in Lettere antiche e pedagogia, con una tesi sperimentale "l'educazione alla pace attraverso i conflitti", con particolare attenzione agli aspetti interculturali. Esperienza pluriennale nella realizzazione di percorsi educativi sulla "Gestione nonviolenta del conflitto" attraverso metodologie interattive e tecniche di Teatro dell'oppresso. Esperienze pluriennale nella gestione del servizio civile all'estero, in qualità di progettista, selettore, formatore, tutor dei caschi bianchi. Possiede un'ottima conoscenza delle realtà progettuali dell'ente all'estero.	Il conflitto – training e approfondimento Il teatro dell'oppresso come mezzo di conoscenza e trasformazione dei conflitti interpersonali e sociali
Rambaldi Davide	Bologna (BO) 04/05/1959	Educatore professionale dapprima nell'ambito della disabilità mentale adulta, in seguito nelle tossicodipendenze, attualmente responsabile degli interventi di prevenzione all'uso di sostanze per il Sert dell'USL di Bologna. Pedagogista, formatore, conduttore di gruppi dal 1996. Da più di 10 anni collabora con l'Associazione Papa Giovanni XXIII nelle formazioni dei caschi bianchi, in qualità di esperto di relazione d'aiuto e di affettività.	La relazione d'aiuto con i destinatari del progetto
Rinaldini Cecilia	Milano,	Giornalista del Giornale Radio Rai redazione Esteri, approda alla professione nel 1996	La funzione di antenna

	30/04/1969	collaborando con Radio Città Futura di Roma e Radio Popolare di Milano per le quali si occupa soprattutto di cultura e immigrazione. In Rai dal 2001, segue la politica interna per la redazione di Gr Parlamento e, dal 2005 al 2008, per la trasmissione <i>Pianeta Dimenticato</i> copre le vicende latinoamericane, con particolare attenzione alle lotte dei movimenti sociali per i diritti dei popoli nativi, la sovranità alimentare, la difesa delle risorse naturali ed energetiche e dell'acqua come bene comune. Nel giugno del 2008 riceve il premio Colomba d'oro della pace dell'Archivio Disarmo per "un giornalismo attento e sensibile ai diritti umani, con particolare riferimento a una delle regioni del futuro, quella latinoamericana, troppo spesso trascurata dai mezzi di informazione". Dal 2007 è docente di Comunicazione e politica alla Facoltà di Scienze della Comunicazione Università Pontificia Salesiana.	
Rigotti Manuela	Tione di Trento (TN) 08/08/1981	Laureata in Storia delle culture. Operatrice dell'ente dal 2010, possiede un'esperienza pluriennale nella gestione del servizio civile all'estero. Si occupa del coordinamento e scrittura di programmi e progetti di servizio civile all'estero, della selezione, della formazione e del tutoraggio dei caschi bianchi all'estero, con l'organizzazione di colloqui periodici individuali e/o di gruppo; dal 2018 è coordinatrice delle politiche formative poste in essere dall'ente. Possiede una buona conoscenza delle realtà progettuali dell'ente all'estero.	Il casco bianco
Rigoli Barbara	Roma 06/08/1970	Psicologa e psicoterapeuta con esperienza nella conduzione di percorsi individuali e di gruppo, orientati alla cura della persona e alla valorizzazione delle risorse individuali e relazionali. Svolge attività di formazione e accompagnamento in ambito psicologico e psicoterapeutico, rivolte a professionisti e gruppi eterogenei, con particolare attenzione al tema della relazione d'aiuto come spazio trasformativo e generativo. Utilizza un approccio integrato, che coniuga competenze cliniche con metodologie esperienziali, espressive e partecipative, tra cui il Teatro dell'Oppresso, per favorire processi di consapevolezza, emancipazione e cambiamento.	La relazione d'aiuto con i destinatari del progetto
Scalettari Luciano	Venezia (VE) 20/03/1961	Laureato in filosofia. Giornalista di Famiglia Cristiana dal 1992. È stato per 13 anni inviato speciale, prevalentemente del Continente africano (realizzando reportage da circa trenta Paesi), di cooperazione internazionale e dei temi legati all'immigrazione. Si occupa anche del giornalismo investigativo ed ha lavorato per anni al caso Alpi-Hrovatin, ai temi dei traffici internazionali di armi e di rifiuti e ad altre vicende oscure della storia italiana. Ha vinto vari premi giornalistici (2006: Premio Saint Vincent di Giornalismo per sezione periodici, 2006: Premio Lucchetta). Esperienza pluriennale di formazione con volontari in servizio civile sul tema dell'informazione.	La funzione di antenna
Taurino Daniele	Roma (RO) 14/04/1992	Laureato in Filosofia. Dal 2014 è responsabile di redazione della rivista <i>Azione nonviolenta</i> e dal 2017 ha partecipato alla nascita della Rete Giovani Pace e Sicurezza, di cui partecipa al coordinamento. Dal 2018 è presidente dell'associazione culturale <i>Biblioteca per la</i>	La nonviolenza nella trasformazione dei conflitti

		<i>Nonviolenza</i> e ha curato l'edizione critica del volume di Capitini <i>La compresenza dei morti e dei viventi</i>. Dal 2019 rappresenta il Movimento Nonviolento presso il Forum per lo Sviluppo Sostenibile e nel 2021 ha rappresentato Rete Italiana per il Disarmo all'assemblea annuale dell'<i>European Network Against Arms Trade</i> tenutasi ad Amsterdam. Svolge da anni formazione sul tema della nonviolenza sia a livello locale che nazionale e ha partecipato e organizzato con continuità molte iniziative, manifestazioni, dibattiti e convegni sull'argomento.	
Tramonti Daniele	Faenza (RA) 10/05/1974	Laurea in Scienze Infermieristiche. Obiettore di coscienza dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, ha collaborato alla gestione di progetti di promozione della pace, a sostegno di minoranze ed obiettori di coscienza in Turchia, Kurdistan, Israele e Palestina. Dal 2000 al 2009 e dal 2019 ad oggi è impegnato nel percorso di sviluppo del Servizio Civile all'estero, in particolare riguardo a selezione, promozione, formazione, tutoraggio. Possiede una buona conoscenza delle realtà progettuali dell'ente all'estero.	Il casco bianco
Zanchettin Alessandro	Milano (MI) 26/1/1962	Laurea in Pedagogia. Formazione post laurea in Teatro dell'Oppresso, lavoro sociale, attività di strada e centri aggregativi. Qualifica di "operatore della mediazione di comunità". Collaboratore di cooperative sociali per la prevenzione del disagio. Docente di Pedagogia (generale, della comunicazione, speciale, interculturale, della relazione d'aiuto) presso Università di Bologna. Dal 1992 organizza e conduce laboratori di Teatro dell'oppresso.	Approccio interculturale nell'esperienza di servizio civile all'estero
Simoncelli Laila	Pesaro (PU) 24/01/1968	Laureata in giurisprudenza, svolge attività giudiziale e stragiudiziale. Offre in particolare consulenze legali su "Diritto all'immigrazione" e in materia di "Diritti Umani". Offre supporto alla presenza dell'Associazione a Ginevra presso le Nazioni Unite. Approfondita conoscenza in materia di Politiche Europee.	Approfondimento UPR
Zurlini Giulia	Modena (MO) 27/08/1983	Laurea Triennale in Relazioni Internazionali e Dottorato in Scienze Umanistiche conseguito presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia con un progetto di ricerca nell'ambito della Sociologia dei conflitti interculturali. Dal 2006 impegnata in Operazione Colomba nelle attività di peacekeeping, peacemaking e peacebuilding civile nonviolento nell'area di Peja- Peć, Kossovo, a fasi alterne dal 2006 al 2010, nell'area di Scutari, Albania, dal 2012 al 2014 in qualità di coreferente del progetto sul campo e dal 2015 al 2020 dall'Italia; attualmente occupata dall'Italia a sostenere il progetto di Operazione Colomba in Colombia e il lavoro di raccolta fondi; in possesso di Laurea Specialistica in Analisi dei Conflitti, delle Ideologie e della Politica nel Mondo Contemporaneo conseguita nell'anno 2011 presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia con una tesi di ricerca dal titolo "Gestione dei conflitti: la riconciliazione nei casi Kossovo e Israele-Palestina" da cui è poi nato il libro "Dalla	La nonviolenza nella trasformazione dei conflitti

		guerra alla riconciliazione. Operazione Colomba: corpo nonviolento di pace in zone di conflitto armato".	
Colosi Riccardo	Siena (SI) 31/10/1979	Laurea in "Scienze e Tecnologie Agrarie" A maggio 2009 ha conseguito il titolo di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione presso Irecoop Emilia-Romagna, Istituto Regionale per l'Educazione Cooperativa. Dal 2022 è Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione per l'ente Associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII" sia per l'Italia che per l'Estero.	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile
Ivana Conterno	Torino, 10/07/1961	Laurea in medicina e chirurgia; master biennale in Bioetica Dirigente medico, responsabile clinico presso ASL CN1 fino al 2023 Membro della Commissione Tutela minori e persone vulnerabili dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	La tutela delle persone vulnerabili attraverso relazioni accoglienti ed ambienti sicuri: aspetti legali, psico-educativi e prassi operative
Antonella Perricelli	Pescara (PE) 02/12/1973	Laurea in Giurisprudenza c/o Università degli Studi di Teramo Dal 2020 membro della Commissione Tutela minori e persone vulnerabili dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII Seminario Diritti e tutela del minore promosso dalla Provincia di Rimini Corso di formazione su "La tutela dei diritti umani presso la Corte Europea dei diritti dell'uomo" c/o Global Campus of Human Rights, Venezia	La tutela delle persone vulnerabili attraverso relazioni accoglienti ed ambienti sicuri: aspetti legali, psico-educativi e prassi operative
Cinzia Bertuccioli	Cesena (FC) 01/06/1970	Laurea in Psicologia Clinica e di Comunità Iscritta all'albo degli psicologi della Regione Emilia Romagna Corso di formazione per la protezione dei minori contro li abusi sessuali c/o Pontificia Università Gregoriana specializzazione in Psicoterapia ad indirizzo Analitico Transazionale Membro della Commissione Tutela minori e persone vulnerabili dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	La tutela delle persone vulnerabili attraverso relazioni accoglienti ed ambienti sicuri: aspetti legali, psico-educativi e prassi operative
Maurizio Sacchi	Torino (TO) 13/09/1951	Docente di Geografia Umana, ha vissuto diversi anni in Colombia come responsabile di un programma del ministero degli Esteri per l'infanzia e adolescenza nei barrios di Bogotá e Cali negli anni della guerra ai narcos. Dal 1993 collabora con Lettera22 e diverse testate giornalistiche su temi latino americani. È parte della redazione dell'Atlante delle Guerre e dei Conflitti del Mondo, per il quale si occupa soprattutto di America Centrale e Meridionale su www.atlantequerre.it . Per l'edizione cartacea dell'Atlante delle Guerre contribuisce alla stesura e revisione delle Schede Conflitto inerenti alle aree di conflitto dell'America Latina.	Contesto socio-economico e politico dell'America Latina
Dos Santos Queiroz Maria Aparecida	Medina (Brasile – Minas Gerais) 12/11/1963	Ha frequentato il corso di Tecnica di imprenditoria sociale nel 2005 presso CEFETMINAS. Ha frequentato il corso di teologia per le pastorali sociali nel 2018 presso la Diocesi di Araçuaí. Dal 2005 è coordinatrice ed educatrice del Centro diurno per minori <i>Casa da Juventude</i> a Itaobim e dal 2009 del Centro diurno <i>Arco Iris</i> a Medina.	L'Ente e il suo intervento nel progetto Estero. Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2026 – Brasile"

		Esperta di attività di coscientizzazione e promozione dei diritti dei minori e degli adolescenti. Ha partecipato come relatrice a diversi seminari sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Ruolo di rappresentanza all'interno di tavoli istituzionali sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nel Minas Gerais. Conoscenza approfondita del contesto e delle sue problematiche, nonché dei rischi presenti. Dal 2005 al 2010 personale di riferimento estero per gli operatori volontari dell'ente Ass. Comunità Papa Giovanni all'interno dei progetti denominati Caschi Bianchi presso la sede <i>Casa da Juventude</i>. Fa parte del team della sicurezza per l'ente in Brasile, supportando il Responsabile della sicurezza nell'espletamento dei suoi compiti e nella presentazione del piano ai volontari.	Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2026 – Brasile"
Ribeiro Ataíde Oliveira Gleidiany	Itaobim (Brasile- Minas Gerais) 06/07/1986	Laurea in assistente sociale conseguita il 2015 presso <i>Universidade Norte do Paraná</i>. Dal 2017 è coordinatrice ed educatrice del Centro diurno per minori <i>Projeto Espaço Criança e Vida</i> a Marituba. Ruolo di rappresentanza all'interno del <i>Conselho Municipal dos Direitos da Criança e do Adolescente de Marituba</i>. Cura i contatti con altre associazioni e istituzioni del territorio, tra cui Mesa Brasil, Panem. Conoscenza approfondita del contesto e delle sue problematiche, nonché dei rischi presenti. Esperienza anche in altri settori educativi all'interno di progetti dell'ente: nel 2016 per 4 mesi operatrice di comunità terapeutica per dipendenti e da luglio a dicembre 2016 educatrice in una struttura di accoglienza per ragazzi psichiatrici. Fa parte del team della sicurezza per l'ente in Brasile, supportando il Responsabile della sicurezza nell'espletamento dei suoi compiti e nella presentazione del piano ai volontari.	L'Ente e il suo intervento nel progetto Estero. Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2026 – Brasile" Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2026 – Brasile"

Rimini, lì 30/06/2025

Il Coordinatore Responsabile del Servizio Civile Universale
Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura Milani

Documento Firmato digitalmente